

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

ACLI -Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00045

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Nazionale

1

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**Divieto di evasione!**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**Settore E – Educazione**

08 Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico

09 Attività di tutoraggio scolastico

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

**Il progetto Divieto di evasione!** sarà realizzato nelle province di **Trieste, Gorizia e Verona**. L'iniziativa si propone di affrontare il tema della dispersione scolastica *in quanto espressione di un più ampio problema di disagio giovanile.*

**Descrizione del fenomeno**

“Insuccesso”, “dispersione”, “abbandono” sono i termini con i quali più frequentemente vengono descritte le difficoltà dei ragazzi nei confronti della scuola. La “dispersione” è il termine usato per indicare l'irregolarità nella frequenza scolastica che descrive una generale difficoltà nella relazione tra l'allievo e la scuola e comprende: l'abbandono, le ripetenze e i ritardi nella frequenza in rapporto all'età del ragazzo. La dispersione rende bene l'idea del gruppo di bambini che parte compatto il primo giorno di scuola elementare e si assottiglia via via, fino a ridursi ad un gruppetto. Essa conta le perdite di studenti, bambini, ragazzi, lungo il percorso scolastico. Nel termine “insuccesso scolastico” è

contenuta una quota di soggetti che abbandonano l'iter scolastico per mancanza di sufficienti motivazioni personali e familiari. In tale termine si intravede la delusione per il mancato rapporto tra aspirazioni personali e i risultati, tra l'ideale sognato e la realtà dei fatti. Ci sono diversi tipi di insuccesso, quello del ragazzo che non riesce a portare a termine il ciclo di studi intrapreso per obbligo e per la scelta della scuola superiore o dell'università. C'è la delusione dei genitori per un figlio che mostra attraverso lo scarso rendimento a scuola, le sue incertezze ad inserirsi nella società e a progettare un futuro. L'insuccesso può essere attribuito alla scuola che non è in grado di mantenere le promesse formative con il risultato che si ritrova a dover discriminare i buoni e i cattivi attraverso valutazioni e selezioni. L'insuccesso include difficoltà con la scuola e chiama in causa diversi soggetti: lo studente, la famiglia, la società. Se poniamo i tre termini "insuccesso", "dispersione", "abbandono", in successione sembra che la sequenza indichi che gli insuccessi producono gli abbandoni che si manifestano nella dispersione.

Ciò non esclude che vi possano essere abbandoni non determinati dai cattivi risultati scolastici o con scelte di cambiamento di percorso di formazione e di vita. Per cogliere questa dinamica occorre andare a scrutare l'esperienza formative di ogni individuo, come sono i vissuti e gli incidenti di percorso scolastico. Bisogna cercare di cogliere le ragioni affettive del fenomeno, nelle relazioni tra il ragazzo e gli ambienti quali: la famiglia, la scuola, i compagni. L'insuccesso scolastico è un fenomeno che assume maggiore importanza perché una difficoltà a terminare la scuola è una difficoltà di inserimento sociale. La scuola è oggi una via obbligatoria all'inserimento sociale, i risultati scolastici assumono un significato importante: non definiscono solo il livello di capacità e di conoscenze acquisite, ma delineano il livello di inserimento o marginalità sociale. Successo o insuccesso a scuola, coincidono, con successo o insuccesso nella vita.

### **Contesto Italiano**

In Italia gli ultimi dati Istat ci dicono che malgrado i miglioramenti degli ultimi anni, si registra uno scoraggiante 11,4% di alunni che ancora abbandona la scuola attorno ai 14-15 anni. E non va meglio tra i 18-24enni, poiché (dati Isfol) forniamo esattamente una cifra doppia rispetto al 10% fissato a Lisbona.

Il nostro Paese ha ancora circa dieci punti di differenza da colmare rispetto agli obiettivi fissati a Lisbona per il 2010. In sintesi, oggi in Italia un ragazzo su cinque non consegue né diploma né qualifica professionale, e 19.000 studenti paiono letteralmente "scompare" dopo essersi iscritti al primo anno della scuola secondaria superiore. All'inizio del 2000 la situazione era ben peggiore con una media del 25,3%, ma sebbene ora siamo giunti al 20%, il divario rimane notevole se paragonato a Paesi europei quali la Finlandia che vanta l'8,7% o la Danimarca con l'8,5%.

Nonostante infatti nessuna regione d'Italia abbia un livello di dispersione rispondente ai parametri del 2010 di Lisbona, vi sono regioni favorevoli ed altre più problematiche.

Ad esempio la Sardegna e la Sicilia denotano il 30% di ragazzi forniti unicamente della licenza media e senza alcuna riqualificazione professionale, seguono Puglia, Campania e Lombardia che si aggirano sui 27% - 20%.

Fortunatamente vi sono regioni dove i punti percentuali si aggirano sul 14\15% e sono il Lazio, la Toscana e l'Umbria. Incoraggiante invece il risultato della Basilicata che la attesta su un incoraggiante 12,6%.

Uno dei principali fattori che influiscono sul rischio di uscita dal sistema scolastico è la mancanza di regolarità negli studi dovuta agli insuccessi scolastici.

Tali insuccessi possono comportare un desiderio di uscire prematuramente dal mondo scolastico o di parteciparvi con scarsa assiduità e di guardare al mondo del lavoro nei casi più fortunati o di cercare scorciatoie illegali, in quelli meno fortunati.

La linea di differenziazione quindi non corre più fra Nord e Sud dell'Italia perché anche città del Nord, inserite in contesti socioeconomici fortunati, presentano periferie o zone di povertà ed emarginazione, con un elevato potenziale di abbandoni scolastici. È quindi la combinazione di questi fattori insieme ad altri che vedremo ora, a produrre la spinta ad anticipare l'uscita dal sistema scolastico-formativo.

Per quanto riguarda le scuole secondarie di primo grado il dato sugli abbandoni complessivi, nei tre anni di corso, è dello 0,5% equivalente a circa 8.500 studenti, di cui 3.000 iscritti al primo anno di corso. Si tratta soprattutto di alunni che si ritirano con atto formale entro i termini di legge (5.069 pari allo 0,3% degli iscritti), mentre 3.480 sono quelli che si allontanano dalla scuola senza dare motivazione (0,2% degli iscritti). (*Fonte MPI*)

Nelle scuole secondarie di secondo grado la percentuale complessiva di studenti non valutati è del 3,7% corrispondente a 93.747 giovani.

Il 40,8% degli studenti che interrompono la frequenza sono alunni del primo anno di corso, pari al 6% del totale degli iscritti. In questo caso l'interruzione non porta necessariamente all'abbandono definitivo dalla scuola, ma può significare una scelta sbagliata dell'indirizzo di studi intrapreso che viene modificata negli anni successivi.

Il numero degli studenti ritirati formalmente nel primo anno è pari a oltre la metà delle interruzioni dello stesso anno di corso (3,3% degli iscritti). Più precisamente, in questa categoria risultano incluse le seguenti tipologie: a) studenti che, pur

mantenendo lo stesso indirizzo di studi, si iscrivono ad un'altra scuola; b) studenti che, avendo ripensamenti sul tipo di studi intrapreso, cambiano indirizzo tra gennaio e giugno; c) studenti che si ritirano nei tempi previsti dalla normativa e si presentano come candidati esterni.

Le interruzioni di frequenza non motivate (interruzioni non formalizzate) rappresentano il bacino nel quale si realizza l'abbandono. L'obbligo scolastico fa sì che nella scuola secondaria di primo grado questi valori siano tendenzialmente prossimi allo zero.

Nelle scuole secondarie di secondo grado, invece, i valori salgono (1,5%) soprattutto se ci si sposta a Sud (2%) e nelle Isole (2,9%).

Gli iscritti più esposti al pericolo di esodo anticipato dal percorso scolastico sono principalmente quelli del primo anno. Anche in questo caso Sud e Isole sono le aree caratterizzate da un'incidenza dell'abbandono non formalizzato superiore alla media nazionale (più di quattro studenti su cento decidono di abbandonare gli studi senza formalizzare l'interruzione).

Per dar conto dell'intensità del fenomeno a livello territoriale che, come si è visto, si manifesta soprattutto nel primo anno di scuola, le percentuali di abbandono sono state raggruppate in tre classi: 1) livello di abbandono "alto" quando, su 100 iscritti, la percentuale dei non valutati al I anno per interruzioni non formalizzate è maggiore del 3%; 2) livello di abbandono "medio" se le percentuali sono comprese tra 1,5% e 3%; 3) livello di abbandono "basso" per valori inferiori all'1,5%.

In particolare le regioni dove il rischio di abbandono è alto risultano essere la Campania, la Puglia, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna, mentre nelle regioni del centro il disagio è più contenuto. Nel nord Italia, invece, il rischio di allontanarsi dalla scuola è basso ad eccezione della Liguria e del **Friuli**.

La componente più consistente di "dispersi" è composta da coloro che a scuola non ci sono mai andati sebbene fossero iscritti. Sei alunni ogni 10 mila iscritti non vengono valutati agli scrutini finali per questo motivo.

Due alunni ogni 10 mila iscritti non vengono valutati a causa di interruzioni di frequenza per motivi sconosciuti alla scuola. Un alunno ogni 10 mila iscritti non viene valutato per assenze dovute a motivi di salute.

Alle scuole secondarie di primo grado la componente dei "dispersi" aumenta sensibilmente rispetto alle scuole primarie, mantenendo comunque cifre relativamente basse e aspetti comuni. Come per le scuole primarie la maggior parte di alunni "dispersi" è data da quegli alunni che non hanno mai frequentato la scuola sebbene fossero iscritti. Sono circa 20 alunni l'anno ogni 10 mila iscritti. In questo caso, in alcune regioni del Sud si registrano valori più che doppi (anche tripli) di quello medio nazionale, con punte più alte in assoluto in Calabria con 66 non valutati ogni 10 mila iscritti, seguita da Campania (44), Sicilia (37) e Puglia (29). L'unica regione del Centro-nord con quest'indicatore al di sopra della media nazionale è il Friuli-Venezia Giulia con 24 alunni non valutati ogni 10 mila iscritti.

## Giovani che abbandonano prematuramente gli studi per regione

Anni 2004-2008 (a) (valori percentuali)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2004	2005	2006	2007	2008	Differenze 2004-2008
Piemonte	22,3	20,7	20,0	17,3	18,4	-3,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	22,3	22,3	21,9	24,2	25,9	3,5
Lombardia	21,8	21,6	18,5	18,3	19,8	-2,0
Liguria	16,3	17,0	16,1	16,5	12,7	-3,7
Trentino-Alto Adige	21,6	19,7	17,3	17,2	17,0	-4,6
<i>Bozano/Bozen</i>	30,7	26,6	23,6	23,3	21,5	-9,2
<i>Trento</i>	11,9	12,2	10,5	10,6	12,3	0,4
Veneto	18,2	18,4	15,0	13,1	15,6	-2,5
Friuli-Venezia Giulia	13,7	15,9	19,8	12,6	15,3	1,6
Emilia-Romagna	20,0	19,4	17,7	17,4	16,6	-3,4
Toscana	21,0	17,2	16,3	18,0	16,5	-4,4
Umbria	13,3	15,5	14,8	12,7	14,8	1,5
Marche	16,7	19,2	18,0	16,4	14,7	-2,0
Lazio	15,6	14,8	12,3	10,9	13,2	-2,4
Abruzzo	16,6	16,1	14,7	15,0	15,6	-1,0
Molise	15,2	15,6	16,2	16,4	16,5	1,3
Campania	28,6	27,9	27,1	29,0	26,3	-2,3
Puglia	30,3	29,3	27,0	25,1	24,3	-6,0
Basilicata	17,0	18,3	15,2	14,1	13,9	-3,0
Calabria	21,9	18,3	19,6	21,3	18,7	-3,1
Sicilia	30,7	30,2	28,1	26,1	26,2	-4,5
Sardegna	30,1	33,2	28,3	21,8	22,9	-7,2
Nord-ovest	21,5	21,0	18,7	17,9	18,8	-2,6
Nord-est	18,7	18,7	16,7	15,0	16,1	-2,6
Centro	17,1	16,2	14,5	13,8	14,5	-2,7
Centro-Nord	19,3	18,8	16,8	15,8	16,7	-2,6
Mezzogiorno	27,7	27,1	25,5	24,9	23,8	-3,9
Italia	22,9	22,4	20,6	19,7	19,7	-3,2

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

### La situazione nei territori di attuazione del progetto

#### FRIULI V. G.

#### Trieste e Gorizia

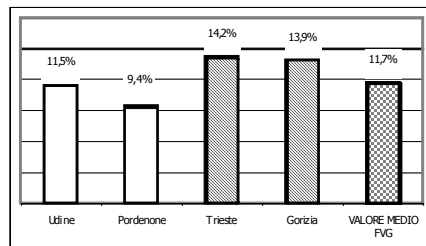
A **Trieste** la popolazione complessiva risulta composta da 236.546 unità di cui 111.358 maschi e 125.188 femmine. La popolazione residente tra 6 e i 14 anni è di 15.9263, di cui 8.134 maschi e 7.789 femmine. Invece la popolazione tra i 15 e i 18 anni è nel complesso di 7323 di cui 3754 maschi e 3569 femmine. A **Gorizia** la popolazione complessiva risulta composta da 142627 unità di cui 69.585 maschi e 73.042 femmine. La popolazione residente tra 6 e i 14 anni è di 10381, di cui 5416 maschi e 4965 femmine. Invece la popolazione tra i 15 e i 18 anni è nel complesso di 4.463 di cui 2295 maschi e 2163 femmine (dati ISTAT, censimento 2010 - [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it))

Nelle province di Trieste e Gorizia nelle scuole secondarie di primo grado il 3.3% degli studenti iscritti non vengono ammessi all'anno successivo e l'1.1% si ritira (con o senza nullaosta), mentre nelle scuole secondarie di II grado il 9.6% degli studenti iscritti non vengono ammessi all'anno successivo ed il 2.8% si ritira. In particolare è stato evidenziato un significativo tasso di rischio di abbandono scolastico:

- nelle prime classi della scuola superiore, dove la media regionale arriva al 15.8% per decrescere fino al 4.2% delle quinte classi.
- Tra la popolazione maschile, dove il tasso di rischio è mediamente pari al 15%, mentre risulta dell'8.4% per le studentesse.
- Negli istituti scolastici professionali, dove il 17.2% dei ragazzi sono a rischio dispersione, seguiti dagli istituti tecnici e quindi dai percorsi liceali.

Nelle province di Trieste e di Gorizia, rispettivamente il tasso di rischio di abbandono scolastico è in media del 14.2% e del 13.9% come evidenziano i seguenti grafici riportati.

**Grafico – Tasso di abbandono nella provincia**



**rischio di regione FVG per**

**Fonte: elaborazione dati IRES FVG**

## **VENETO**

### **Verona**

Secondo il 4° rapporto regionale sulla dispersione scolastica nella scuola veneta, redatto nell'anno 2008, dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto appare evidente come il fenomeno della "dispersione" si concentra evidente nell'ambito delle prime classi della scuola secondaria di secondo grado, manifestandosi dopo che è rimasto sostanzialmente sotto controllo fino alla 3<sup>a</sup> classe della scuola secondaria di primo grado. Secondo i dati raccolti, infatti, gli esiti delle prime classi contribuiscono fortemente a determinare quel 30% di studenti Veneti che, finita la scuola del primo ciclo, non arriva a conseguire una qualifica o un diploma.

Dal punto di vista quantitativo, dal rapporto testé citato, emerge che:

- Il successo formativo appare in continuo calo: passando da 45,1% dell'anno scolastico 2004/05 al 42,6% dell'anno scolastico di riferimento;
- Il rischio di dispersione, calcolato sommando interruzioni, non ammissioni e ammissioni con 4 debiti, si può stimare riguardi almeno il 25% della popolazione studentesca (era il 21% l'anno precedente);
- Le interruzioni di frequenza risultano in continua crescita avendo interessato il 6,2% degli studenti delle classi prime (era il 3,7% tre anni prima) e tocca soprattutto la componente maschile;
- Le non ammissioni interessano il 16,3% degli studenti, con un aumento del 2,7% rispetto all'anno scolastico 2004/2005;
- Le ammissioni con debito coinvolgono il 45,7% degli studenti.

Per quanto riguarda il sistema educativo complessivo, in linea con la tendenza degli ultimi anni, si assiste a una "liceizzazione" dei giovani tanto per l'Italia quanto per il Veneto, qui però in misura leggermente meno marcata.

La quota di coloro che arriva dal primo anno al diploma di maturità va dal 72,5% per il Veneto al 67,9% per l'Italia. Le differenze tra tipologie scolastiche sono indicative di come la scelta del tipo di percorso sia correlata con la riuscita scolastica: in Veneto la percentuale di iscritti al primo anno che arriva al diploma è pari all'82,9% per i licei, scende al 76,3% per gli istituti tecnici fino a toccare un valore del 59,1% per gli istituti professionali. Rispetto alla media nazionale, si nota però che il Veneto riesce a contenere maggiormente la dispersione scolastica, in particolare soprattutto per gli studenti degli istituti professionali, già vittime di una forte selezione, spesso causata dalle materie meno specifiche dell'indirizzo.

Inoltre, i livelli di apprendimento cognitivo dei quindicenni scolarizzati veneti sono decisamente superiori a quelli medi italiani, ma anche superiori ai coetanei della media dei paesi Ocse. Se si considerano poi i giovani in condizione di “neet” (Not in Employment, Education or Training), vale a dire che non lavorano, non studiano e non si formano, il Veneto è la terza regione italiana con la percentuale più bassa (11%) di ragazzi al di fuori del circuito scuola-lavoro, preceduta soltanto da Emilia Romagna (10,9%) e Trentino Alto Adige (8,8%) e distante dalla media italiana che si attesta invece al 17,7%.

A **Verona** la popolazione complessiva risulta composta da 914382 unità di cui 448698 maschi e 465684 femmine. La popolazione residente tra 6 e i 14 anni è di 78131, di cui 40177 maschi e 37954 femmine. Invece la popolazione tra i 15 e i 18 anni è nel complesso di 33358 di cui 17115 maschi e 161243 femmine.

#### Il fenomeno della dispersione scolastica in Veneto

	interruzione scolastica nelle classi prime	Non ammissioni alla classe seconda	Ammissione con debiti formativi
Istruzione Classica	0,94%	11,96%	29,88%
Istruzione Tecnica	3,06%	17,69%	37,80%
Istruzione Professionali	5,21%	18,83%	37,60%
Istruzione Artistica	trascurabile (2 interruzioni)	11,81%	38,18%

Appare evidente che il fenomeno della dispersione è maggiormente incidente negli Istituti Professionali.

#### La azioni contro la dispersione

Secondo i dati rilevati dal 4° rapporto regionale sulla dispersione scolastica nella scuola veneta, la quasi totalità delle scuole coinvolte dalla ricerca nel territorio Veronese pone in essere delle attività che mirano alla riduzione del fenomeno. Tali azioni possono essere riassunte come segue:

	Tot Istituti superiori %	Classica %	Tecnica %	Professionale %	Artistica %
Attività di accoglienza	89,47	91,66	93,75	80,00	/
Prove d'Ingresso	68,42	91,66	68,75	40,00	/
Moduli sul metodo di studio	63,15	50,00	75,00	60,00	/
Rimotivazione in piccoli gruppi	57,89	50,00	62,75	60,00	/
Interventi personalizzati con esperti	55,26	58,33	68,75	30,00	/
Laboratori ri-orientativi	31,57	50,00	31,25	10,00	/
Interventi personalizzati con attività integrative o di laboratorio	26,37	25,00	37,50	10,00	/
Interventi per favorire l'autoefficacia	21,05	16,66	18,75	30,00	/
Moduli di avvio all'autovalutazione	13,15	33,33	6,25	0,00	/
Uso e valorizzazione del portfolio	5,26	8,33	6,25	0,00	/

Nel territorio del Comune di Verona troviamo 53 Istituti Superiori, tra pubblici e privati, di cui: 20 di Istruzione Professionale; 14 di Istruzione Tecnica; 15 di Istruzione Liceale; 4 di Istruzione Artistica-Musicale.

#### Destinatari e beneficiari del progetto

Il progetto Divieto di evasione! ha come destinatari diretti almeno 50 ragazzi in obbligo formativo residenti nelle province di Trieste, Gorizia e Verona e che costituiscono circa il 1% della popolazione a rischio di dispersione scolastica che in media è di circa 5000 ragazzi

l'anno. Si sottolinea peraltro che per questa popolazione a rischio di dispersione scolastica non risultano sufficienti i servizi già posti in essere dalle scuole e richiamati sopra, così come risulta dai dati richiamati nella descrizione del contesto.

In particolare:

- a) 50 studenti/studentesse dai 11 ai 18 anni a **Trieste**
- b) 20 studenti/studentesse dai 11 ai 18 anni a **Gorizia**
- c) 20 studenti/studentesse dai 11 ai 18 anni a **Verona**.

Tratti comuni alla fascia di popolazione alla quale il progetto intende rivolgersi sono:

- rischio di abbandono o dispersione scolastica, con conseguente probabilità di cadere in condotte devianti o di emarginazione;
- mancanza di una formazione professionale o di un titolo di studio che possa favorire l'ingresso nel mercato del lavoro;
- grande difficoltà a determinare scelte di vita progettuali e assenza di obiettivi e programmazione;
- difficoltà nelle capacità di relazione con i pari e gli adulti, come espressione di un più vasto disagio giovanile.

I beneficiari indiretti del progetto saranno:

- a) I **genitori** e le **famiglie** degli studenti e delle studentesse coinvolti/e nel progetto perché attraverso le iniziative proposte ai figli si auspica che possano vedere migliorato il rendimento scolastico dei ragazzi e costruire, insieme con gli operatori del centro formativo sede di attuazione del progetto, anche delle possibili risposte e soluzioni per fronteggiare gli atteggiamenti di rifiuto verso la scuola, le manifestazioni di abbandono ed evasione scolastica dei loro figli e tutte le varie espressioni di disagio come ripetenze, irregolarità nelle frequenze, assenze nascoste e/o falsificate, ecc...;
- b) **L'insieme dei docenti, formatori, educatori, tutor, orientatori, ed insegnanti degli Istituti scolastici del territorio** che partecipando al progetto potranno contribuire ad un virtuoso scambio e circolazione di conoscenze, materiali, strumenti e sperimentare dispositivi didattici di lotta e prevenzione alla dispersione scolastica.
- c) La **rete locale** che sarà attivata nel XI municipio di Roma, a Rieti, a Frosinone, e Latina che potranno alimentare lo scambio di informazioni, proposte e idee su come contribuire ad innalzare i livelli sociali e culturali del proprio territorio e a marginalizzare i fenomeni di abbandono /dispersione scolastica e disagio giovanile.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

Per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica province di **Trieste, Gorizia e Verona** il progetto "*Divieto di evasione!*" si pone come **obiettivi specifici** quelli di:

- ✓ avviare un **attività formativa e di socializzazione (Azione 1)** che si concretizzerà in un'attività pomeridiana di supporto, finalizzata a:
  - proporre azioni formative di sostegno/tutoraggio;
  - sviluppare le tecniche di apprendimento;
  - implementare lavori di gruppo;
  - promuovere la socializzazione attraverso attività laboratoriali.
- ✓ fornire un concreto **supporto alle famiglie** e ai loro (**Azione 2 e Azione 3**) al fine di migliorare il dialogo tra genitori e ragazzi a rischio attraverso la costituzione di uno sportello orientativo/informativo.

**Risultati attesi:**

- Coinvolgimento attivo dei giovani in tra 11 e 18 anni alla partecipazione di

- attività di socializzazione, sostegno scolastico e laboratoriale;
- Educazione e formazione al lavoro di gruppo;
- Potenziamento delle tecniche di apprendimento;
- Sviluppo dell'autostima, della fiducia in sé;
- Aumentare la capacità di socializzazione.

Attraverso l'Azione 1 il progetto "*Divieto di evasione!*" punterà sul potenziamento delle attività di sostegno scolastico per migliorare il rendimento dei giovani a rischio di abbandono.

L'intervento non potrà essere unico, ma occorreranno interventi mirati e differenziati.

La socializzazione rappresenta un momento informale e prezioso per imparare a stare insieme, stare alle regole del gruppo, esprimere le proprie idee, parlare di sé, crescere nel rispetto delle regole di base della comunicazione, migliorare la qualità delle relazioni e l'integrazione con la realtà esterna. Migliorare nei ragazzi livelli di autostima e di autoefficacia significa offrire loro la possibilità di sperimentarsi in attività con le quali possano potenziare la loro capacità d'espressione e l'emergere degli interessi individuali. Verranno perciò realizzati percorsi flessibili di supporto/recupero (**Attività 1.1**) al fine di migliorare la qualità dei livelli di apprendimento dei ragazzi. Tali percorsi saranno caratterizzati dall'utilizzo di metodologie didattiche orientate alla personalizzazione e individualizzazione dell'apprendimento, soprattutto nelle materie dove si evidenziano delle carenze da parte dei ragazzi.

La forma laboratoriale delle attività previste dall'Azione 1 sarà centrata sul "fare". Saranno previsti 2 laboratori articolati in lezioni in cui potranno eventualmente partecipare ma solo come spettatori, i genitori dei giovani coinvolti. I laboratori saranno dedicati alla pittura/disegno e al teatro (**Attività 1.2**). Essi oltre ad agevolare l'integrazione degli alunni rappresenteranno importanti momenti espressivo-relazionali nei quali i ragazzi avranno la possibilità di valorizzare e incrementare progressivamente le proprie competenze specifiche ed abilità espressive, coltivare l'ascolto di se stessi e degli altri e approfondire strategie e tecniche che sono alla base dei processi di comunicazione. In particolare le attività del laboratorio di pittura saranno basate su attività di potenziamento della creatività, attività artistiche su temi generali e problematiche specifiche, attività artistiche ispirate anche dalla sua fantasia. La scelta del teatro come strumento di educazione (**Attività 1.3**). Gli alunni avranno la possibilità di scoprire, in forma ludica, di che cosa è il teatro, avranno a disposizione strumenti affinché possano vivere le diverse esperienze da protagonisti, ma anche di spettatori. Questo scambio di ruoli faciliterà, infatti, la riflessione, la creatività, l'immedesimazione nell'altro e di conseguenza, le interazioni e le vere integrazioni col gruppo di lavoro.

Potenziare il coinvolgimento delle famiglie (**Azione 2 e Azione 3**) significa rafforzare il loro ruolo non solo educativo ma anche e soprattutto formativo. Lo sportello proporrà anche servizi finalizzati a condurre i ragazzi ad un fattivo coinvolgimento sociale nello studio e nell'apprendimento, per riuscire a superare gli ostacoli percepiti o derivanti anche dal sistema scolastico (**Attività 2.1**).

Lo Sportello sarà uno spazio dedicato prioritariamente ai ragazzi, ai loro problemi, alle loro difficoltà con il mondo della scuola, la famiglia, ma sarà anche un possibile spazio di incontro e confronto dove i genitori potranno capire e contribuire a superare le difficoltà nel rapporto con un figlio che cresce. Attraverso l'attività di sportello si

cercherà di promuovere il benessere personale, relazionale e ambientale dei giovani e delle loro famiglie per prevenire situazioni di disagio e di dispersione.

Il lavoro svolto consisterà anche nel sostenere i genitori e i giovani nel porsi in rapporto di reciprocità, secondo modalità adeguate alle esigenze dei singoli e delle diverse età. Lo Sportello offrirà servizi gratuiti per gli utenti.

Saranno organizzati incontri con le famiglie dei ragazzi coinvolti nel progetto (**Attività 3.1**) che offriranno occasioni di incontro, socializzazione, integrazione e aggregazione sociale al fine di migliorare il livello di dialogo tra genitori e figli. Agli incontri saranno presenti esperti che si occuperanno di gestire e comprendere eventuali situazioni di rifiuto, disagio ed evasione scolastica.

### **Indicatori di rilevazione** per singola sede di attuazione

#### **Dettaglio Azione 1: Educazione e tutoraggio**

##### *Attività 1.1: Aule di recupero scolastico*

- Num tot. di giovani beneficiari: **circa 50** tra ragazzi e giovani di età tra 11-18 anni
- Numero di giovani ad aula: **tra 3 e 5**
- Giorni di apertura: **3 giorni a settimana**

##### *Attività 1.2: Laboratori di disegno e pittura*

- Num tot. di giovani beneficiari: **circa 50** tra ragazzi e giovani di età tra 11-18 anni
- Numero ragazzi partecipanti → **tra 8 e 10** a laboratorio
- Numero di laboratori realizzati → **5**
- Durata delle singole lezioni → **2 ore x 3 giorni** a settimana
- Numero di ore a laboratorio → **48** (24 al mese)
- Durata di un laboratorio → **2 mesi**

##### *Attività 1.3: Laboratori teatro*

- Num tot. di giovani beneficiari: **circa 50** tra ragazzi e giovani di età tra 11-18 anni
- Numero ragazzi partecipanti → **tra 8 e 10** a laboratorio
- Numero di laboratori realizzati → **5**
- Durata delle singole lezioni → **2 ore x 3 giorni** a settimana
- Numero di ore a laboratorio → **48** (24 al mese)
- Durata di un laboratorio → **2 mesi**

#### **Dettaglio Azione 2: Accoglienza e supporto**

### *Attività 2.1: Sportello informativo/orientativo*

- Numero di utenti (famiglie e ragazzi) che accedono allo sportello: **circa 100**
- Numero di figli che si iscrivono alle attività: **circa 80**
- Numero di giorni di apertura dello sportello: **5 giorni a settimana per 4 ore**

### **Dettaglio Azione 3: Supporto alle famiglie**

#### *Attività 1.3: Incontri con le famiglie*

- Numero di famiglie coinvolte: **100/150**
- Numero incontri in un anno: **4 incontri (circa uno ogni 2 mesi)**
- Numero di famiglie a incontro: **25/30**
- Numero di famiglie che partecipano al seminario informativo: **circa 80**

### **Indicatori totali**

<b>SEDI</b>	<i>Attività 1.1 Aule di recupero scolastico</i>	<i>Attività 1.2 Laboratori di disegno e pittura</i>	<i>Attività 1.3 Laboratori teatro</i>	<i>Attività 2.1 Sportello informativo orientativo</i>	<i>Attività 3.1 Incontri con le famiglie</i>
Gorizia	50	50	50	100	100
Trieste	50	50	50	100	100
Verona	50	50	50	100	100
<b>TOTALI</b>	<b>150</b>	<b>150</b>	<b>150</b>	<b>300</b>	<b>300</b>

Complessivamente con il progetto "Divieto di evasione!" si cercherà di coinvolgere circa 450 adolescenti in obbligo formativo, fornire informazioni (c/o lo sportello) a circa 300 utenti e organizzare incontri per circa 300 famiglie.

### **Valutazione del progetto e indicatori di successo dell'Azione 1:**

- Numero di alunni che non abbandoneranno lo studio
- Numero di alunni che si orientano positivamente ai percorsi di recupero scolastico
- Numero dei ragazzi recuperati a livello scolastico e/o motivazionale
- Numero di giovani che parteciperanno ai laboratori
- Numero di laboratori realizzati
- Grado di soddisfazione dei giovani beneficiari delle attività laboratoriali.

### **Indicatori di successo dell'Azione 2 e 3:**

- Numero di famiglie che usufruiscono dei servizi gratuiti dello sportello
- Numero di alunni segnalati dallo sportello informativo
- Grado di soddisfazione delle famiglie beneficiarie delle attività di sportello

La rilevazione di tali indicatori verrà effettuata sulla base delle informazioni raccolte dai registri delle presenze, dalle schede di registrazione alle attività e dai verbali mensili che gli operatori dei centri ACLI avranno cura di redigere durante l'anno di progetto.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi,

Il progetto “*Divieto di evasione!*”, rivolto ai giovani di età compresa tra 15 e 18 anni, avrà una durata di 12 mesi e sarà strutturato in due AZIONI, ognuna delle quali prevederà diverse attività, finalizzate alla riduzione della dispersione scolastica nella provincia di **Gorizia**. In orario extra-scolastico saranno proposti interventi vari:

**AZIONE 1: Educazione e tutoraggio**

**Attività 1.1** → *Aule di recupero scolastico*

**Attività 1.2** → *Laboratorio di pittura*

**Attività 1.3** → *Laboratorio di teatro*

**AZIONE 2: Accoglienza e orientamento**

**Attività 2.1** → *Sportello informativo/orientativo*

**AZIONE 3: Supporto alle famiglie**

**Attività 1.3** → *Incontri con le famiglie*

**AZIONE 1: Educazione e tutoraggio**

**Attività 1.1** → *Aule di recupero scolastico*

L'Attività 1.1 prevedrà l'attuazione di percorsi di recupero scolastico che si svolgeranno di pomeriggio presso le scuole coinvolte nel progetto e saranno sostenuti dall'attività di insegnanti delle scuole stesse garantendo così il nesso con le istituzioni scolastiche del territorio e con le famiglie dei giovani a rischio.

Ci sarà una forte attenzione agli stili di apprendimento e sul metodo di studio.

Saranno adottate le strategie di intervento più idonee al target progettuale, verranno realizzati percorsi flessibili di sostegno e di appoggio alle attività scolastiche, utilizzando metodologie di apprendimento diversificate.

Prima dello svolgimento delle attività di recupero e sostegno didattico sarà necessario individuare gli Istituti scolastici presenti nelle 3 province (Gorizia, Trieste e Verona) dividendoli per numero e tipologia per meglio diversificare l'offerta dei percorsi previsti nel progetto.

Dopodiché saranno presi contatti con i Presidi delle scuole superiori: si illustrerà loro il progetto, gli obiettivi e le attività che si intenderanno svolgere poi si procederà a individuare i potenziali utenti da inserire nei percorsi di supporto/recupero scolastico preparando un elenco dei nominativi.

Per ogni alunno segnalato, con il corpo-docente saranno individuate le motivazioni che hanno portato alla segnalazione dello studente e quindi analisi delle esigenze individuali di apprendimento, di recupero e/o di sostegno scolastico da attivare nel progetto.

La fase successiva consisterà nel prendere contatto con le famiglie degli studenti segnalati, e invitarle per un colloquio presso lo Sportello per informare loro dell'iniziativa nella quale saranno coinvolti i figli. Durante il colloquio saranno raccolte informazioni sul profilo

psicologico della famiglia ed eventuali dinamiche familiari cui prestare attenzione. Dopo aver contattato le famiglie e individuati i ragazzi da seguire si procederà a stabilire i percorsi di recupero e supporto con i relativi contenuti e discipline su cui concentrare i fabbisogni formativi degli studenti. Si procederà poi a formare aule omogenee ma, se dovesse verificarsi qualche esigenza particolare, il gruppo di progetto si adopererà per individuare percorsi di recupero scolastico individuali (per singoli allievi).

In entrambi i casi (gruppi d'aula e/o percorsi individuali) saranno elaborati dei veri e propri programmi di studio che sintetizzano quelle che sono le conoscenze previste dai programmi curriculari scolastici, in modo da garantire ai ragazzi la possibilità di riprendere con buon esito il percorso scolastico nell'istituto frequentato.

Il partner **UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ENNA "KORE"** metterà a disposizione del progetto materiale e/o strumenti relativi all'orientamento dei minori non più in obbligo scolastico che intendono affacciarsi al mondo del lavoro.

Per comprendere meglio le capacità di apprendimento di ogni ragazzo durante i percorsi saranno affrontati anche argomenti trasversali su temi quali:

- La motivazione personale al successo scolastico;
- Il rafforzamento dell'autostima e della fiducia nelle proprie risorse;
- L'organizzazione oraria delle proprie attività di studio e di svago.

Organizzazione delle aule di recupero:

durata delle lezioni: 2 ore  
3 lezioni a settimana  
6 - 10 partecipanti ad aula

Le aule di recupero, che si svolgeranno nelle ore extrascolastiche (primo pomeriggio) prevedranno ciascuno: 3 lezioni settimanali consecutive per un totale di 12 lezioni mensili. Saranno previsti un monitoraggio periodico dell'apprendimento e la valutazione dell'attività svolta con profitto.

**Attività 1.2 → Laboratori di disegno e pittura**

All'interno dei laboratori di disegno e pittura ogni partecipante sarà chiamato a dare il suo contributo attivo, propositivo.

Durante i laboratori si affronteranno le seguenti tematiche:

- Le diverse tecniche di pittura.
- Come utilizzare materiali specifici - carte, pennelli, colori, ecc
- Dinamiche dei pigmenti nell'acqua – macchie, lavature, velature, spruzzi, tamponature, ecc.
- Luci e ombre.
- Le forme del paesaggio: cieli, nuvole, prati, piante, fogliame....
- Prospettiva atmosferica
- Studio delle proporzioni, dell'equilibrio della composizione.

Organizzazione dei laboratori di disegno e pittura:

numero di laboratori da realizzare: 5  
durata singolo laboratorio: 2 mesi x 24 lezioni  
3 lezioni a settimana di 2 ore ciascuna  
8-10 partecipanti a laboratorio

I 5 laboratori che si svolgeranno in aule messe a disposizione dalle scuole partner di progetto, prevedranno ciascuno: 3 lezioni teorico-pratiche settimanali consecutive per un totale di 24 lezioni. Ogni laboratorio avrà la durata di due mesi per un totale di 48 ore di lezione. Per partecipare ai laboratori di teatro i giovani o i loro genitori dovranno presentarsi allo Sportello informativo sito presso le sedi provinciali nei giorni di apertura e compilare una domanda di iscrizione.

**Materiali:**

Per le attività laboratoriali saranno utilizzati diversi materiali, dai vari tipi di pennelli sino alle spatole e tutto ciò che concerne la strumentazione che viene utilizzata per le varie tecniche della pittura come grafite, carboncino, gessetti, pastelli, inchiostri, mentre per la pittura acquerello, tempera, olio, ecc.

**Metodologia:**

Le lezioni si comporranno di una breve introduzione teorica a cui seguirà l'attività pratica, in modo da poter sperimentare le varie tecniche.

Nella fase iniziale si privilegerà l'uso della matita; in seguito si potranno aggiungere altre tecniche: matite colorate, pastelli a olio o cera, acquerello, tempera, ecc.

Le lezioni sono accompagnate da dimostrazioni dell'insegnante.

**Attività 1.3 → Laboratori di teatro**

Si forniranno ai partecipanti strumenti idonei affinché possano vivere le diverse esperienze da protagonisti. Ci saranno anche scambi di ruolo al fine di facilitare infatti, la riflessione, la creatività, l'immedesimazione nell'altro. Le storie, la costruzione dell'identità dei personaggi, gli ambienti dovranno scaturire dall'immaginazione dei giovani.

Durante i laboratori saranno trattati anche argomenti base quali:

- L'intonazione
- L'enfasi
- Le domande
- L'ortologia
- Citazioni
- Tonalità
- La lettura recitativa
- Problemi dell'esposizione
- Tecniche di improvvisazione teatrale

*Organizzazione dei laboratori di disegno e pittura:*

numero di laboratori da realizzare: 5  
durata singolo laboratorio: 2 mesi x 24 lezioni  
3 lezioni a settimana di 2 ore ciascuna  
8-10 partecipanti a laboratorio

I 5 laboratori che si svolgeranno in aule messe a disposizione dalle scuole partner di progetto, prevedranno ciascuno: 3 lezioni teorico-pratiche settimanali consecutive per un totale di 24 lezioni. Ogni laboratorio avrà la durata di due mesi per un totale di 48 ore di lezione. Per partecipare ai laboratori di teatro i giovani o i loro genitori dovranno presentarsi allo Sportello informativo sito presso le sedi provinciali nei giorni di apertura e compilare una domanda di iscrizione

**Metodologia**

Ogni gruppo sarà guidato da un esperto in materia che seguirà passo passo il lavoro dei ragazzi.

Si approfondiranno le diverse forme di teatro. Le attività consistranno in lezioni pratiche e in esercitazioni collettive.

## **AZIONE 2: Orientamento e supporto**

### **Attività 2.1 → Sportello informativo/orientativo**



- a) Attraverso l'attività **accoglienza** gli operatori dello Sportello: stabiliranno un primo contatto con l'utente (genitore e/o figli); gli operatori faranno una prima valutazione sulle caratteristiche degli utenti.
- b) L'ascolto: L'attività di ascolto sarà finalizzata ad aiutare il ragazzo a individuare i problemi e le possibili soluzioni, collaborando anche con i genitori.
- c) Il servizio di informazione e orientamento si caratterizza per una concezione estremamente aperta e flessibile: ogni utente, dopo la fase di accoglienza e prima informazione, avrà la possibilità di inserirsi o in un corso di sostegno pomeridiano e/o partecipare alle altre attività laboratoriali di socializzazione (previste dall'Azione 1).

Terminati i momenti di accoglienza si procederà alla formazione omogenea delle classi. Inoltre il partner di progetto **CENSIS** parteciperà fornendo materiali aggiornati sul tema della dispersione scolastica a livello nazionale e territoriale, attraverso la raccolta di statistiche e documentazioni varie.

La presenza dello Sportello (con annesso le attività che saranno rivolte ai giovani target del progetto) sarà segnalata, anche dalle scuole coinvolte nel progetto.

### **Organizzazione dello Sportello**

Lo sportello informativo avrà sede operativa ad presso le 3 sedi provinciali Acli di:

#### **TRIESTE**

Via San Francesco, 4/1.

Tel.: 040.370773 - Fax 040.368477.

email: trieste@patronato.acli.it.

## **GORIZIA**

Viale XXIV Maggio, 5.  
Tel.: 0481.533219 - Fax 0481.530772.  
email: gorizia@patronato.acli.it.

## **VERONA**

Via Interrato Acqua morta, 22  
Tel.: 045.8065512 - fax 045.8065582  
Email: verona@patronato.acli.it

Lo sportello sarà aperto 5 giorni a settimana per 4 ore al giorno. Allo Sportello sarà inoltre possibile raccogliere le iscrizioni dei giovani che vorranno partecipare alle aule di recupero e alle attività di socializzazione (laboratori).

### **AZIONE 3: supporto alle famiglie**

#### **Attività 1.3 → incontri con le famiglie**

In sostanza presso lo Sportello saranno accolti gli studenti e le loro famiglie per essere presentati all'équipe di progetto.

Saranno previsti 4 momenti collettivi con giochi di conoscenza reciproca (per esempio interviste incrociate; presentazioni a piccolo gruppo; ecc..) e colloqui individuali con la maglia e lo studente e la compilazione di una scheda per l'analisi dei fabbisogni formativi individuale.

Ad ognuno dei 4 incontri saranno presenti esperti (Psicoterapeuta) che si occuperanno di gestire e comprendere eventuali situazioni di rifiuto, disagio ed evasione scolastica. L'incontro con le famiglie sarà un momento importante perché consentirà agli esperti di raccogliere informazioni utili sulle difficoltà che i loro figli incontrano nelle attività scolastica e nei rapporti con gli altri alunni.

Il lavoro svolto dagli esperti sarà prima di tutto quello di sensibilizzare la famiglia e potenziare le capacità dei figli di attivarsi in maniera proficua, sviluppando una maggiore consapevolezza di sé e promuovendo processi di auto orientamento, in modo da capire le motivazioni che lo hanno portato ad abbandonare le aspettative verso la scuola e, soprattutto, i suoi sogni e le sue aspirazione riguardanti la propria vita privata, professionale e sociale.

Un esperto del partner **Banca Popolare Etica SPCA** inviterà le famiglie degli studenti coinvolti nel progetto a partecipare ad un seminario sul tema "*miglioriamo i nostri risparmi*". Inoltre metterà a disposizione, ai fini della consultazione, documentazione e materiale utile ad approfondire il tema *come gestire meglio i propri risparmi e pensare al futuro dei propri figli*.

#### **Ruolo dei partner nel progetto:**

Il partner **UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ENNA "KORE"** metterà a disposizione del progetto materiale e/o strumenti relativi all'orientamento dei minori non più in obbligo scolastico che intendono affacciarsi al mondo del lavoro (Azione 1 – Attività 1.1).

Il partner **CENSIS** parteciperà fornendo materiali aggiornati sul tema della dispersione scolastica a livello nazionale e territoriale, attraverso la raccolta di statistiche e documentazioni varie (Azione 2 – Attività 2.1).

**Banca Popolare Etica SPCA** metterà a disposizione un esperto per un seminario sul tema "*miglioriamo i nostri risparmi*". Inoltre metterà a disposizione, ai fini della consultazione,

documentazione e materiale utile ad approfondire il tema *come gestire meglio i propri risparmi e pensare al futuro dei propri figli* (Azione 3 – Attività 1.3).

**8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

Per la realizzazione delle attività previste dal progetto "Divieto di evasione!", i 8 volontari interagiranno con le figure previste dalla normativa sul Servizio Civile Nazionale e con figure tecniche esperte, interne alla sede attuativa di progetto.

Nel dettaglio, si affiancheranno ai volontari in Servizio Civile Nazionale:

<b>N.</b>	<b>Profilo</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Volontari o dipendenti</b>
1	Segretaria	Si occuperà delle attività di segreteria, di contatto telefonico degli utenti (famiglie, minori), di gestire l'archivio delle iscrizioni alle diverse attività, di aggiornare le rubriche e gli indirizzari, di provvedere alle copie dei materiali per la pubblicizzazione delle iniziative, di prendere appuntamenti e contatti con i vari soggetti che partecipano al progetto (Presidi degli istituti scolastici; rappresentanti dei partner del progetto)	Volontaria
1	Coordinatore	Responsabile del coordinamento delle attività, dell'organizzazione e la logistica degli eventi, e delle campagne informative. Si occuperà di: promuovere le attività del progetto, coordinare le attività previste, monitorare il progetto ogni mese, supervisionare la formazione specifica e specialistica dei volontari.	Volontario
1	Psicopedagogista	Esperto di orientamento che supporterà lo sportello due volte alla settimana.	Dipendente
2 (per sede)	Docenti degli istituti scolastici	Si occuperanno di effettuare l'analisi dei fabbisogni degli studenti, di gestire i percorsi di recupero e supporto scolastico sia di classe, sia individuali, di monitorare gli apprendimenti.	Volontario
3	Esperti	Docenti dei laboratori. Saranno esperti di disegno e pittura, musica e teatro.	Dipendente





8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Nel realizzare le attività previste dal progetto, gli 8 volontari interagiranno con le figure previste dalla normativa sul Servizio Civile Nazionale e con figure tecniche esperte, sia professioniste sia volontarie, interne alle sedi attuative di progetto.

Le risorse umane complessive che si ritengono necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto sono indicate nella tabella che segue.

Si ritiene opportuno precisare che il personale delle sedi provinciali ACLI è rappresentato in larga maggioranza da volontari che partecipano al progetto e alle iniziative dell'associazione per dare il loro contributo al servizio della collettività, secondo i principi di cittadinanza attiva di cui le ACLI sono promotrici.

<b>Numero</b>	<b>Profilo</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Tipologia impiego</b>
1 (per sede)	Coordinatore	Presso ogni sede, il coordinatore si occuperà di: promuovere le attività del progetto, coordinare le attività previste, monitorare il progetto ogni mese, supervisionare la formazione specifica e specialistica dei volontari.	Volontario
1 (per sede)	Referente di segreteria	Si occuperà delle attività di segreteria, di contatto telefonico degli utenti (famiglie, minori), di gestire l'archivio delle iscrizioni alle diverse attività, di aggiornare le rubriche e gli indirizzi, di provvedere alle copie dei materiali per la pubblicizzazione delle iniziative, di prendere appuntamenti e contatti con i vari soggetti che partecipano al progetto (Presidi degli istituti scolastici; rappresentanti dei partner del progetto)	Volontario
2 (per sede)	Educatori e/o formatori senior	Si occuperanno di pianificare e gestire le attività dei docenti nei percorsi di classe e nei percorsi individuali, assistere i volontari nelle loro attività di tutoraggio e risolvere con loro eventuali problemi che possono insorgere nella relazione con gli allievi; relazionarsi con il Coordinatore nei diversi aspetti generali del progetto	Volontario
1	Psicoterapeuta	Si occuperà di: - supportare i volontari nel momento di libero confronto e libero scambio con le famiglie su tematiche utili per rafforzare la dimensione educativa dei genitori nei confronti dei figli.	Consulente
2 (per sede)	Docenti degli istituti scolastici	Si occuperanno di effettuare l'analisi dei fabbisogni degli studenti, di gestire i percorsi di recupero e supporto scolastico sia di classe, sia individuali, di monitorare gli apprendimenti.	Volontario
1	Referente dell'associazione A.R.Co	Si occuperà di: - collaborare all'organizzazione delle attività di supporto ai minori nei percorsi di recupero scolastico.	Educatore professionista

### 8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

I volontari in Servizio Civile coinvolti nei singoli territori d'attuazione del progetto **“Divieto di evasione!”** realizzeranno le attività così come descritte al punto 8.1 e secondo il ritmo scandito dal diagramma di Gantt. Essi, in alcuni casi, saranno incaricati di svolgere in prima persona le attività; in altri momenti si affiancheranno ad i professionisti responsabili (riportati nella tabella al punto 8.2) individuati per lo svolgimento del compito corrispondente.

#### ***Obiettivi da raggiungere per i volontari in servizio***

- Offrire ai giovani volontari che sceglieranno di fare l'esperienza di servizio civile presso le nostre strutture una possibilità di sperimentarsi in ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato;
- Aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- Incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo;
- Sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia;
- Sperimentare e attestare un'esperienza in campo educativo;
- Offrire ai volontari competenze specifiche nel settore, in modo da poter espletare al meglio le proprie attività;
- Offrire ai volontari un'intensa esperienza formativa in campo sociale;
- Riconoscere la funzione delle norme sociali e sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia

Nell'ambito del progetto gli 8 volontari si impegneranno, ad avvio del servizio, a partecipare attivamente alla fase di accoglienza, inserimento nella struttura, conoscenza del servizio, dei centri dove si svolgerà l'attività, degli OLP e dovranno partecipare attivamente ai momenti di formazione specificasi occuperanno di:

I volontari affiancheranno gli OLP e dietro loro indicazioni, potranno:

- a) contribuire alla promozione del progetto recandosi sul territorio (presso le scuole, i Circoli, i punti famiglia, i servizi della rete ACLI, le parrocchie; le famiglie) e contribuire alla stesura e distribuzione dei volantini pubblicitari;
- b) partecipare alle fasi di progettazione di dettaglio di ogni singola attività e di calendarizzazione;
- c) partecipare al monitoraggio e alla valutazione in itinere e finale del progetto, contribuendo a redigere gli strumenti di indagine e raccogliendo e gestendo i dati richiesti.

In seguito alla prima settimana di accoglienza, i volontari, saranno inseriti nelle equipe provinciali e nel gruppo regionale di lavoro allargato e saranno coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali.

Gli 8 volontari in servizio civile, pur cercando di realizzare, ove possibile, un continuo scambio fra le diverse esperienze, saranno così impiegati:

<b><i>Sedi</i></b>	<b><i>Numero volontari</i></b>
<b><i>Trieste</i></b>	4
<b><i>Gorizia</i></b>	2
<b><i>Verona</i></b>	2
<b><i>Totale</i></b>	<b>8</b>

## **Cronoprogramma:**

### **1° mese – accoglienza ed inserimento dei volontari in servizio civile**

In concomitanza con l'avvio del servizio civile, il primo mese sarà dedicato all'accoglienza dei giovani volontari e al loro inserimento nel Centro, affinché conoscano il progetto e le attività da svolgere. L'incontro di accoglienza avrà l'obiettivo di introdurre i volontari al servizio che sta iniziando, fornendo le prime informazioni utili sul progetto e sull'organizzazione.

Una volta chiariti gli obiettivi del progetto e le funzioni/ruoli che dovrà svolgere ciascuna risorsa presente nel Centro, si costituirà formalmente il gruppo di lavoro che risulterà composto dai volontari e dagli operatori del Centro incaricati di seguire il progetto nell'esercizio delle loro diverse funzioni e competenze (formatori, educatori, orientatori, progettisti, valutatori, docenti, coordinatori, tutor, ecc). Il gruppo di progetto avrà il compito di pianificare, progettare e svolgere le attività, definire i compiti, assegnare turni di lavoro, valutare i risultati, garantire tutte quelle condizioni necessarie per il corretto svolgimento del progetto.

### **dalla 2ª alla 20ª SETTIMANA – Formazione generale dei volontari**

Il percorso formativo si propone come strumento propedeutico alle attività che i volontari andranno a svolgere, con particolare riferimento alla presentazione del contesto in cui si espletterà il servizio, dei soggetti coinvolti e dei fruitori (studenti e loro famiglie, insegnanti).

Attraverso la formazione generale il volontario acquisirà informazioni:

- a) sulle principali tematiche sociali
- b) teoria e pratica della comunicazione interpersonale;
- c) gestione delle dinamiche di emergenza;
- d) gestione dei rapporti con immigrati (minori e non);
- e) sulle principali tecniche di comunicazione;

La formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale consisterà in un percorso di formazione iniziale, nella fase di avvio al servizio civile.

Sarà strutturata in 7 giornate di 6 ore ciascuna, da espletarsi entro i primi 5 mesi di attività, suddivise in moduli tematici. La formazione sarà co-condotta dal tutor presente in aula durante i e da un formatore-docente.

### **dalla 4ª alla 20ª SETTIMANA – Formazione specifica dei volontari**

La **formazione specifica**, da espletarsi entro i primi 5 mesi di attività, costituisce la base necessaria e imprescindibile per lo svolgimento delle azioni progettuali.

Dal momento che il progetto presenta finalità specifiche di educazione e formazione, rivolgendosi direttamente ad un target tanto delicato e complesso, il Centro si impegnerà a dedicare ai volontari più momenti di formazione specifica gestiti dagli operatori che, presso la struttura, saranno impegnati nella realizzazione del progetto stesso.

Al fine di sviluppare nei volontari sia le conoscenze teoriche, sia abilità pratiche, il monte ore dedicato alla formazione specifica si svolgerà in parte in aula (attraverso seminari tematici), sia in momenti di "training on the job", (come specificato nell'apposito capitolo che descrive la formazione dei volontari in servizio civile). Nel corso della formazione specifica dovranno essere trattati temi e problemi relativi all'adolescenza, all'apprendimento, e a quelle strategie didattiche ritenute più utili a combattere e fronteggiare la dispersione scolastica. Nel corso della formazione specialistica si dovrà anche aiutare i volontari ad utilizzare i comuni strumenti di gestione dei progetti. I seminari di formazione specifica dei volontari si svolgeranno con cadenza regolare, nell'arco dell'anno, circa ogni due mesi (vedi planning progetto).

Con il supporto dell'OLP, ogni volontario potrà progettare il proprio percorso di servizio all'interno del Centro, monitorarne l'andamento, verificare i risultati, apportare modifiche al proprio operato.

Dopo la formazione i volontari in Servizio Civile, in collaborazione con gli OLP provvederanno a fissare i parametri di tutte le attività che saranno svolte. In particolare saranno stabiliti i criteri con cui fornire il supporto necessario durante le iniziative progettuali.

Saranno pianificate le attività da svolgersi nel corso dell'anno, contenente specifici obiettivi, attività, risorse e materiale da impiegare, tempi di realizzazione, risultati attesi e indicatori di valutazione. In specifico modo saranno assegnati i turni, decise le mansioni e i ruoli che ciascuno dei volontari avrà all'interno del Circolo Acli.

#### **dalla 6<sup>a</sup> alla 40<sup>a</sup> SETTIMANA – pubblicizzazione delle attività progettuali**

Parallelamente alla pianificazione delle attività, a partire dalla 6<sup>a</sup> settimana sarà indispensabile pubblicizzare il progetto per far conoscere alla popolazione tutte le iniziative che saranno organizzate e svolte durante i 12 mesi di attività.

La pubblicizzazione sarà realizzata fino al nono mese (dalla 6<sup>a</sup> alla 40<sup>a</sup> settimana) attraverso la diffusione di volantini e/o depliant

#### ***Modalità di impiego dei volontari***

La suddivisione dei compiti da assegnare ai specifici volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene demandata agli OLP ed alle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di “procedere per obiettivi” caratterizzante la metodologia progettuale adottata.

Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di servizio civile, sia del valore formativo degli stessi. Le attività saranno ripartite in relazione alla capacità di ognuno lavorare in gruppo e con vincoli di orari, che in ogni caso non consentono una programmazione per risultati.

Compiti e mansioni dei volontari in servizio civile:

#### **AZIONE 1: Educazione e tutoraggio**

Relativamente all'**attività di recupero scolastico** i volontari provvederanno a:

- ✓ prendere un primo contatto telefonico con le famiglie dei giovani segnalati dalle scuole;
- ✓ partecipare alla formazione di gruppi che faranno parte delle aule;
- ✓ supportare i docenti nella preparazione del materiale didattico;
- ✓ partecipare alla calendarizzazione delle lezioni;
- ✓ supportare l'OLP nella gestione delle attività;
- ✓ accogliere i ragazzi che parteciperanno alle aule di recupero;
- ✓ affiancare i docenti durante le lezioni
- ✓ affiancare i giovani nelle attività apprendimento.

Prima di dare avvio ai percorsi di recupero i volontari parteciperanno allo svolgimento delle seguenti azioni preliminari:

1) individuazione degli istituti scolastici di I° grado e di II° grado presenti nelle varie province e dei servizi di recupero scolastico presenti sul territorio e nelle scuole per poter pianificare gli interventi;

2) *Individuazione dei ragazzi a rischio di abbandono scolastico* → i volontari prenderanno i contatti con le scuole per individuare i possibili utenti da inserire nei percorsi di supporto/recupero scolastico

2) *Contatto con le famiglie* → I volontari contatteranno i genitori dei ragazzi da seguire per raccogliere informazioni utili sul loro profilo psicologico e sulle dinamiche familiari.

3) *Logistica dei percorsi* → I volontari contatteranno i docenti delle scuole partner sia per

individuare le aule da destinare ai percorsi di supporto scolastico pomeridiano e sia per scegliere le discipline scolastiche sulle quali organizzare i percorsi di recupero/supporto.

Ciascuno dei volontari, impegnanti in un laboratorio provvederà a:

- ✓ realizzare un calendario settimanale delle attività con orari e giorni delle lezioni;
- ✓ organizzare gli spazi all'interno dei locali dove sarà svolta l'attività laboratoriale (adattamento degli ambienti o la creazione di spazi destinati ai laboratori);
- ✓ collaborare all'acquisto dei materiali necessari (pennelli, colori, tempere, tele, fogli, matite ecc. ecc.)
- ✓ predisporre il materiale per l'attività;
- ✓ sistemare il materiale e gli spazi utilizzati dopo le attività;
- ✓ accogliere i giovani che parteciperanno alle attività di gruppo;
- ✓ partecipare alle attività in qualità di tutor;
- ✓ affiancare i giovani nelle attività dei laboratori, rivestendo un ruolo di guida all'apprendimento.

Tutti i volontari svolgeranno oltre ai propri compiti specifici anche attività collettive ossia:

- ✓ realizzare il materiale promozionale dei laboratori: brochure, locandine, volantini, comunicati stampa;
- ✓ contattare lo Sportello informativo per reperire l'elenco degli iscritti ai laboratori;
- ✓ adempiere a commissioni varie: uffici pubblici, disbrigo pratiche.

Compiti e mansioni dei volontari in servizio civile:

**AZIONE 2: Accoglienza e orientamento**

**AZIONE 3: Supporto alle famiglie**

Relativamente all'**attività di Sportello** i volontari provvederanno a:

- ✓ accogliere i giovani e le famiglie per illustrare loro le iniziative progettuali;
- ✓ partecipare all'organizzazione logistica delle attività di front office e back office;
- ✓ allestire lo sportello informativo anche con il materiale informativo (volantini, depliant, manifesti);
- ✓ sistemare le attrezzature alla fine e prima dell'apertura;
- ✓ realizzare un calendario settimanale delle attività con orari e giorni delle lezioni;
- ✓ prendere un primo contatto telefonico con le famiglie per promuovere lo sportello;
- ✓ partecipare alla formazione dei gruppi che parteciperanno ai corsi di recupero;
- ✓ raccogliere le adesioni per la partecipazione alle attività (aule e/o laboratori);
- ✓ calendarizzare i percorsi di supporto/recupero scolastico in base alle due tipologie di utenza: orari e turni per i percorsi e le attività di tutoraggio
- ✓ definire gli orari di lavoro al personale destinato alle attività (docenti, psicopedagoga ed educatori);
- ✓ assistere lo psicopedagoga durante le sue attività.

I volontari dovranno gestire relazioni di prima accoglienza, stabilire una relazione di fiducia, e indirizzarlo verso le risorse esistenti in grado di rispondere ai suoi bisogni.

I volontari svolgeranno oltre ai propri compiti specifici anche attività collettive ossia:

- ✓ realizzare il materiale promozionale delle attività: brochure, locandine, volantini, comunicati stampa;
- ✓ promuovere le attività dell'Azione 2 (sportello informativo) tramite diffusione del materiale informativo presso Comune, Servizi Sociali, parrocchie, ludoteche, centri di ritrovo giovanile, centri sportivi.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 8
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 8
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1400
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 5
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

**Agli 8 volontari** in servizio civile sarà richiesta:

Nel rispetto della normativa prevista per lo svolgimento del monte ore settimanale e mensile del volontario, si richiede una flessibilità di orario al fine di garantire lo svolgimento del lavoro in modo coerente con quanto pianificato.

Inoltre, in concomitanza con la promozione del progetto o di diffusione dei risultati, si chiede ai volontari la disponibilità a partecipare ad incontri svolti nelle ore serali e/o svolti occasionalmente nei fine settimana.

Per facilitare il pieno raggiungimento degli obiettivi del progetto, si richiederà agli 8 volontari la disponibilità a recarsi nei locali di svolgimento del progetto e ad effettuare visite presso strutture partner e/o enti presenti sul territorio che possono risultare utili e strategici per la realizzazione delle attività stesse, come per esempio: istituti scolastici, i Circoli, e i diversi servizi della rete ACLI presenti nel comune.

Infine, si chiede ai volontari una disponibilità a partecipare ad iniziative associative della rete ACLI, strettamente connesse al progetto approvato, compatibilmente all'orario di servizio.

Per concludere, tra gli obblighi dei volontari, si richiede il massimo riserbo sui dati sensibili trattati nel corso delle diverse attività.

*16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le ACLI, in quanto ente nazionale con sedi periferiche in tutte le regioni e province, operano, relativamente alle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale, a tre livelli distinti:

1. **Nazionale**

Le Acli hanno attivato un sito Internet appositamente per il servizio civile ([www.acliserviziocivile.org](http://www.acliserviziocivile.org)) nel quale oltre a riportare notizie sui propri progetti, informazioni utili per i volontari, vi è una area dedicata al Servizio Civile Nazionale.

Le ACLI, oltre a produrre un rapporto annuale sul servizio civile, sono componenti attive della **CNESC (Conferenza nazionale Enti di servizio civile)** sin dalla sua costituzione nel 1986.

Da oltre 3 anni le ACLI sono fra gli enti invitati dalla **Fondazione ZANCAN** ai seminari, svoltisi nella residenza estiva di Malosco (TN), sul Servizio civile, organizzati in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile. Agli atti prodotti viene data ampia diffusione attraverso il periodico della Fondazione ZANCAN, che viene inviato agli esperti di settore (assessori, professori universitari, ecc) ed attraverso la pubblicazioni di libri tematici.

Le ACLI inoltre partecipano al **TESC (Tavolo Ecclesiale sul servizio civile)**, un coordinamento di organismi della Chiesa italiana che intendono promuovere il servizio civile e proporlo a tutti, ed in modo particolare ai giovani, come importante esperienza formativa, di servizio agli ultimi, di testimonianza dei valori della pace, giustizia, cittadinanza attiva e solidarietà. Il TESC ha attivato un proprio sito: [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it); inoltre viene pubblicata una newsletter on line che viene periodicamente inviata a tutti gli enti partecipanti. Inoltre coordina la partecipazione degli enti a manifestazioni quali il Meeting di Rimini 2006.

Le ACLI vantano 2 testate proprie: **AESSE e ACLIOggi**. Il primo di cadenza mensile viene stampato in 50.000 copie, inviate ad un indirizzario che contiene dirigenti ACLI (nazionali, regionali e territoriali), amministratori pubblici, abbonati. ACLIOggi invece viene inviato (in circa 3.000 copie) in via informatica a tutti i soci ACLI che ne facciano richiesta, a coloro i quali, anche non soci, ne facciano richiesta dall'home page del sito [www.acli.it](http://www.acli.it), a tutti i volontari in servizio e che hanno già terminato il servizio. Entrambe le pubblicazioni sono scaricabili dal sito [www.acli.it](http://www.acli.it). Periodicamente tali testate pubblicano articoli relativi al servizio civile.

I siti internet nazionali facenti riferimento alle ACLI sono oltre una decina e alcuni di loro, in particolar modo ACLI ed Enaip, hanno sotto di sé una rete di siti regionali e provinciali autonomi.

2. **Regionale**

Le ACLI come realtà regionali sono parte delle Conferenze regionali: **Co.Lomba.** (Conferenza enti servizio civile Lombardia), **Tavolo enti di servizio civile Torino**, **C.L.E.S.C.** (Conferenza Ligure enti di servizio civile), **C.R.E.S.C. Puglia** (Conferenza regionale enti di servizio civile Puglia), **C.R.E.S.C.E.R.** (Conferenza regionale enti di servizio civile Emilia Romagna), **C.R.E.S.C. Lazio**, **C.R.E.S.C. Toscana**. Inoltre fanno parte dei non ancora istituzionalizzati **C.R.E.S.C. Friuli Venezia Giulia**, **C.R.E.S.C. Sicilia**, **C.R.E.S.C. Marche**, **C.R.E.S.C. Campania** e **C.R.E.S.C. Valle d'Aosta**. Attraverso la propria partecipazione a questi organismi di secondo livello le ACLI contribuiscono alla divulgazione territoriale del servizio civile nazionale e si pongono come consulenti per le leggi regionali e la loro successiva applicazione. Relativamente alle Regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Campania e Puglia le ACLI, in quanto socie della CRESC, partecipano ai progetti di "informazione e formazione" della Regione, previsti dal D. Lgs 77/02 e finanziati con il Fondo nazionale del servizio civile.

Inoltre i livelli regionali prevedono numerosi siti informativi, nello specifico: Lazio; [www.aclilazio.it](http://www.aclilazio.it), Piemonte; [www.aclipiemonte.it](http://www.aclipiemonte.it), Puglia; [www.enaip.puglia.it](http://www.enaip.puglia.it), Sardegna; [www.aclisardegna.it](http://www.aclisardegna.it), Sicilia; [www.aclisicilia.it](http://www.aclisicilia.it), Toscana; [www.aclitoscana.it](http://www.aclitoscana.it)

### 3. Provinciale

Le realtà locali ACLI possono contare su una capillare rete di siti e di testate che consente la massima divulgazione delle proprie attività, non ultima quelle relative ai progetti di servizio civile nazionale. Oltre 42 siti e 39 testate compongono una rete divulgativa efficace e capillare.

Agrigento	<a href="http://www.acliagrigento.altervista.org">www.acliagrigento.altervista.org</a>
Benevento	<a href="http://www.aclibenevento.it">www.aclibenevento.it</a>
Bergamo	<a href="http://www.aclibergamo.it">www.aclibergamo.it</a>
Bologna	<a href="http://www.aclibo.it">www.aclibo.it</a>
Brescia	<a href="http://www.aclibresciane.it">www.aclibresciane.it</a>
Cagliari	<a href="http://www.aclicagliari.it">www.aclicagliari.it</a>
Caltanissetta	<a href="http://www.acli.cl.it">www.acli.cl.it</a>
Como	<a href="http://www.aclicomo.it">www.aclicomo.it</a>
Cremona	<a href="http://www.rccr.cremona.it">www.rccr.cremona.it</a>
Crotone	<a href="http://www.aclicrotone.it">www.aclicrotone.it</a>
Cuneo	<a href="http://www.aclicuneo.it">www.aclicuneo.it</a>
Enna	<a href="http://www.aclienna.it">www.aclienna.it</a>
Foggia	<a href="http://www.aclifoggia.it">www.aclifoggia.it</a>
Forlì-Cesena	<a href="http://www.aclife.it">www.aclife.it</a>
Imperia	<a href="http://www.acliimperia.it">www.acliimperia.it</a>
Livorno	<a href="http://www.aclilivorno.com">www.aclilivorno.com</a>
Mantova	<a href="http://www.acli.mantova.it">www.acli.mantova.it</a>
Milano	<a href="http://www.aclimilano.com">www.aclimilano.com</a>
Modena	<a href="http://www.aclimodena.it">www.aclimodena.it</a>
Napoli	<a href="http://www.aclinapoli.org">www.aclinapoli.org</a>
Novara	<a href="http://www.aclinovara.it">www.aclinovara.it</a>
Oristano	<a href="http://www.aclioristano.com">www.aclioristano.com</a>
Padova	<a href="http://www.aclipadova.it">www.aclipadova.it</a>
Palermo	<a href="http://www.aclipalermo.it">www.aclipalermo.it</a>
Perugia	<a href="http://www.acliperugia.it">www.acliperugia.it</a>
Pisa	<a href="http://www.aclipisa.it">www.aclipisa.it</a>
Pordenone	<a href="http://www.acli.pn.it">www.acli.pn.it</a>
Rimini	<a href="http://www.aclirimini.it">www.aclirimini.it</a>
Roma	<a href="http://www.acliroma.it">www.acliroma.it</a>
Sassari	<a href="http://www.aclisassari.com">www.aclisassari.com</a>
Savona	<a href="http://www.aclisavona.it">www.aclisavona.it</a>
Siracusa	<a href="http://www.acli.siracusa.it">www.acli.siracusa.it</a>
Torino	<a href="http://www.aclitorino.it">www.aclitorino.it</a>
Trento	<a href="http://www.aclitrentine.it">www.aclitrentine.it</a>
Treviso	<a href="http://www.aclitreviso.it">www.aclitreviso.it</a>
Trieste	<a href="http://www.aclitrieste.it">www.aclitrieste.it</a>
Udine	<a href="http://www.acliudine.it">www.acliudine.it</a>
Varese	<a href="http://www.aclivarese.it">www.aclivarese.it</a>
Venezia	<a href="http://www.aclivenezia.it">www.aclivenezia.it</a>
Verona	<a href="http://www.acliverona.it">www.acliverona.it</a>

### 4. Portale “Integra”

Oltre ai siti di diretta gestione regionale o provinciale, le ACLI hanno dato vita al portale “Integra”: attraverso un semplice e funzionale sistema editoriale, ogni circolo, sede

provinciale o regionale potrà realizzare la propria pagina internet sul sito [www.acli.it](http://www.acli.it) e aggiornarla direttamente ogni qual volta lo si ritenga opportuno.

#### 5. **Le testate territoriali delle ACLI**

La forte vocazione locale delle ACLI è testimoniata anche dalle numerose testate giornalistiche facenti capo alle diverse realtà acliste. Ad oggi si contano 39 testate registrate a livello provinciale ed 1 regionale. Anche attraverso questi strumenti si realizzano, a livello territoriale, attività di sviluppo e promozione del servizio civile.

Ecco l'elenco delle testate ad oggi censite:

Arezzo	Impegno aclista
Asti	Vita sociale
Bari	L'altra voce
Belluno	Impegno sociale
Benevento	Acli news Benevento
Bergamo	Acli laboratorio
Bologna	L'apricittà
Bolzano	Acli notizie
Brescia	Battaglie sociali Acli bresciane
Como	Informando Laboratorio sociale
Cuneo	Impegno sociale
Forlì-Cesena	Lavoro d'oggi
Genova	Acli Genova
Gorizia	Acli isontine
Imperia	Acli Imperia
La Spezia	Notiziario delle Acli di La Spezia
Lodi	Acli oggi (inserto quotidiano locale)
Lucca	Acli Lucca notizie
Macerata	Il bivio
Milano	Il giornale dei lavoratori
Modena	Segnalazioni sociali Acli Modena
Perugia	Acli notizie
Ravenna	Impegno aclista
Rimini	La voce del lavoratore
Roma	Vite
Savona	Savona Acli (on-line)
Salerno	La voce dei lavoratori
Sondrio	L'incontro
Terni	Esse
Torino	Torino Acli
Trento	Acli trentine
Treviso	L'ora dei lavoratori
Varese	Acli Varese Acli Varese in rete (supplemento Luce)
Venezia	Tempi moderni
Verona	Acli veronesi
Vicenza	Acli vicentine

Quanto sopra riportato dimostra come, in un sistema complesso, le azioni possano partire sia dal territorio, sia dal vertice nazionale, consentendo a tutti gli attori di essere inseriti in un contesto più ampio di quello proprio. L'ente nazionale non è altro che la sommatorie delle unità locali che lo compongono, con l'aggiunta di uno staff di coordinamento

nazionale. Questo garantisce uniformità e supporto a tutti i territori. Le attività di sensibilizzazione e promozione attivate dalle ACLI in ogni territorio mirano ad una presa di coscienza dello stesso sull'esperienza di servizio civile, così da attivare processi di collaborazione e condivisione.

L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di ogni territorio coinvolto nei progetti **supera l'impegno di 25 ore annue**, alle quali si affiancano i lavori regionali e nazionali

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

<b>PIANO DI FINANZIAMENTO</b>	<b>Progetto "Divieto di Evasione"</b>
-------------------------------	---------------------------------------

**SPESE (EURO)**

voci di spesa	costi unitari	quantità	costo per riga	costo per voce
<b>1 Formazione specifica</b>				
- Formatori				
3 persona x	50,00 €	x 42 ore	€ 6.300,00	
- Aula attrezzata				
1	150,00 €	x 10 giorno(i)	€ 1.500,00	
Viaggi				
24	40,00 €		€ 960,00	
- Materiale promo e cancelleria				
8	20,00 €	forfait	€ 160,00	
			<b>Totale voce 1</b>	<b>€ 8.920,00</b>
<b>2 Incontri locali di promozione e sensibilizzazione</b>				
- Sala e servizi				
12	500,00 €	forfait annuale	€ 6.000,00	
- Materiale promozionale e cancelleria				
12	200,00 €	forfait per 10 mesi	€ 2.400,00	
			<b>Totale voce 2</b>	<b>€ 8.400,00</b>
<b>Attività di progetto: percorsi di supporto scolastico, laboratori ludico/ricreativi e</b>				
<b>3 incontri con le famiglie</b>				
- materiali didattici per i percorsi di supporto/recupero scolastico				
3	1.000,00 €	forfait annuale	€ 3.000,00	
- Materiali per attività ludico, ricreativo e culturali				
3	1.000,00 €	forfait annuale	€ 3.000,00	
- materiali per moduli di orientamento con le famiglie				
12	€ 150,00	forfait annuale	€ 1.800,00	
- schede tematiche per i volontari/operatori e incontri per la famiglia				
12	€ 350,00	forfait annuale	€ 4.200,00	
materiale promo, cancelleria e attrezzatura varia				
3	€ 200,00	forfait	€ 600,00	
			<b>Totale voce 4</b>	<b>€ 12.600,00</b>
<b>4 Sportello informativo e gestione progetto</b>				
- Materiali, strumenti (pc, utenze, etc) e cancelleria				
3 sedi locali x	600,00 €		€ 1.800,00	
			<b>Totale voce 5</b>	<b>€ 1.800,00</b>
<b>COSTO TOTALE</b>				<b>€ 31.720,00</b>

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Il partner **UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ENNA "KORE"** con sede legale in via Cittadella Universitaria -Enna, quarta Università della Sicilia, metterà a disposizione del progetto materiale e/o strumenti relativi all'orientamento dei minori non più in obbligo scolastico che intendono affacciarsi al mondo del lavoro (Azione 1 – Attività 1.1).

Il partner **CENSIS** - Centro Studi Investimenti Sociali è un istituto di ricerca socioeconomica che svolge una costante attività di studio, consulenza, valutazione e proposta nei settori vitali della realtà sociale, ossia la formazione, il lavoro, il welfare, le reti territoriali, l'ambiente, l'economia, lo sviluppo locale e urbano, il governo pubblico, la comunicazione e la cultura - parteciperà fornendo materiali aggiornati sul tema della dispersione scolastica a livello nazionale e territoriale, attraverso la raccolta di statistiche e documentazioni varie (Azione 2 – Attività 2.1).

**Banca Popolare Etica SPCA** Istituzione di finanza etica in Italia, metterà a disposizione un esperto per un seminario sul tema “*miglioriamo i nostri risparmi*”. Inoltre metterà a disposizione, ai fini della consultazione, documentazione e materiale utile ad approfondire il tema *come gestire meglio i propri risparmi e pensare al futuro dei propri figli* (Azione 3 – Attività 1.3).

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Per la realizzazione dei piani di attuazione previsti nel progetto: “*Divieto di evasione!*” sono necessari per ogni sede le seguenti risorse.

Le risorse tecniche e strumentali che si rendono necessarie per lo svolgimento delle aule di sostegno e recupero scolastico - AZIONE 1 – attività 1.1:

- ✓ 1 locale adatto all'accoglienza dei ragazzi e allo svolgimento delle attività didattiche di supporto/recupero scolastico;
- ✓ 3 computer dotati di software, collegamento internet, posta elettronica;
- ✓ 1 stampante;
- ✓ 1 lavagna luminosa e 1 lavagna a fogli mobili;
- ✓ telefoni, fax e fotocopiatrice;
- ✓ materiale di cancelleria varia (penne, matite, pennarelli, carta, ecc...);
- ✓ testi e riviste.

Le risorse che si rendono necessarie per lo svolgimento dell'Azione 1 - attività 1.2 e 1.3 - laboratori volte al potenziamento delle capacità sociali, emotive ed espressive dei ragazzi saranno:

- ✓ locale adatto all'accoglienza dei ragazzi e allo svolgimento dei laboratori;
- ✓ materiale di base per le attività (es. tempere, fogli da disegno, tele, cartoncini, gessetti, abiti di scena, cartapesta, cd e musicassette, materiali di riciclo, ecc..)
- ✓ sussidi di documentazione: riviste, libri, dvd e video sul tema oggetto del laboratorio: teatro, pittura.
- ✓ 1 videoproiettore e 1 impianto stereo
- ✓ 1 computer dotato di software, collegamento internet, posta elettronica e 1 stampante;

- ✓ 1 lavagna luminosa e 1 lavagna a fogli mobili;
- ✓ telefono, fax e fotocopiatrice
- ✓ materiale di cancelleria: penne, matite, pennarelli, carta, ecc...

Le risorse tecniche e strumentali che si rendono necessarie per lo svolgimento dell’Azione 2 - Attività 2.1 – Sportello informativo:

- ✓ 1 locale adatto all’accoglienza delle famiglie e allo svolgimento delle iniziative di supporto a loro dedicate;
- ✓ 1 computer dotato di software, collegamento internet, posta elettronica e 1 stampante;
- ✓ telefono, fax e fotocopiatrice;
- ✓ materiale di cancelleria: penne, matite, pennarelli, carta, ecc...

Le risorse tecniche e strumentali che si rendono necessarie per lo svolgimento dell’Azione 3 - Attività 3.1 – Incontri ed eventi:

- ✓ 1 locale adatto all’accoglienza delle famiglie e allo svolgimento delle iniziative di supporto a loro dedicate;
- ✓ 1 lavagna luminosa e 1 lavagna a fogli mobili;
- ✓ 1 videoproiettore e 1 impianto stereo;
- ✓ 1 computer dotato di software, collegamento internet, posta elettronica e 1 stampante;
- ✓ telefono, fax e fotocopiatrice;
- ✓ materiale di cancelleria: penne, matite, pennarelli, carta, ecc...

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non previsto

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Non previsto

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l’espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il percorso che i volontari affronteranno nell’espletamento del servizio civile si caratterizza per un mix tra “lavoro guidato” e “formazione” sulle aree tematiche che caratterizzano il progetto , ovvero i processi di apprendimento, di formazione e di socializzazione dei giovani a rischio di dispersione scolastica.

L’insieme di queste attività consentono ai volontari di acquisire un set articolato di competenze di base, trasversali e professionali che contribuiranno ad elevare la qualità del curriculum del volontario e a migliorare la sua professionalità nel settore della formazione e dell’educazione.

Il set che i volontari andranno ad acquisire e sviluppare sono:

### **Competenze di base:**

*(intese come quel set di conoscenze e abilità consensualmente riconosciute come essenziali per l’accesso al mondo del lavoro, l’occupabilità e lo sviluppo*

*professionale– ISFOL 1997)*

- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, power point, internet e posta elettronica);
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane;
- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...).

***Competenze trasversali:***

*(intese come quel set di conoscenze e abilità non legate all'esercizio di un lavoro ma strategiche per rispondere alle richieste dell'ambiente e produrre comportamenti professionali efficaci – ISFOL 1997)*

- sviluppare una comunicazione chiara, efficace e trasparente con i diversi soggetti che a vario titolo saranno presenti nel progetto
- saper diagnosticare i problemi organizzativi e/o i conflitti di comunicazione che di volta in volta si potranno presentare nella relazione con i ragazzi, le famiglie, i volontari, gli OLP ecc...
- saper affrontare e risolvere gli eventuali problemi e/o conflitti, allestendo le soluzioni più adeguate al loro fronteggiamento e superamento;
- saper lavorare in gruppo con altri volontari e gli altri soggetti presenti nel progetto ricercando costantemente forme di collaborazione.

***Competenze tecnico – professionali:***

*(intese come quel set di conoscenze e abilità strettamente connesse all'esercizio di una determinata mansione lavorativa e/o di un ruolo professionale – ISFOL 1997)*

- conoscere il settore orientamento/istruzione/formazione professionale, delle organizzazioni e delle professioni presenti nel settore stesso;
- conoscere le principali teorie sui processi di apprendimento nei giovani in obbligo formativo,
- conoscere e utilizzare le principali metodologie didattiche per realizzare specifici servizi di tutoraggio e supporto al recupero scolastico.

***Metacompetenze***

*(intese come l'insieme delle capacità cognitive a carattere riflessivo che prescindono da specifiche mansioni e sono considerate sempre più strategiche nella società della conoscenza – ISFOL 2000)*

- comprendere, analizzare e riflettere i compiti che verranno richiesti nell'ambito del progetto e il ruolo che si dovrà svolgere mettendo in relazione il proprio bagaglio di conoscenze pregresse con quanto richiesto per l'esercizio del ruolo;
- rafforzare e migliorare costantemente le proprie competenze/attitudini anche al di là delle occasioni di formazione che verranno proposte nel progetto;
- riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di automotivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato.

Il potenziamento dei saperi e delle conoscenze di settore, da parte dei volontari in servizio civile, sui fenomeni del disagio giovanile e della dispersione scolastica avverrà anche attraverso la consultazione di materiali di studio, rapporti di ricerca,

bibliografie e sitografie messe a disposizione dai partner (**Università KORE DI ENNA e CENSIS**) su temi quali: i processi e le metodologie di apprendimento, la progettazione e la valutazione formativa, l'utilizzo di metodi didattici efficaci, e contenuti utili a progettare i percorsi di sostegno/supporto/recupero scolastico sulle competenze di base dei quattro assi culturali previsti per l'adempimento dell'obbligo di istruzione dalla normativa vigente (DM n.139/2007): asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico, asse storico-sociale.

**Si precisa che la certificazione delle competenze verrà rilasciata da EUROSYSTEM in virtù dell'accordo stipulato di cui si allega il protocollo d'intesa.**

**Al termine del periodo di servizio civile, Eurosystem, ente terzo rispetto al proponente del progetto, certificherà le conoscenze e le competenze in possesso dai volontari, attraverso la realizzazione del portfolio delle competenze.**

Inoltre, le ACLI rilasceranno un attestato a seguito della partecipazione del volontario alla formazione specifica.

Tale attestato è composto da due strumenti: uno sintetico, che attesta la partecipazione del soggetto al percorso di formazione, e uno dettagliato, che riporta i dati per la trasparenza del percorso.

L'attestato dettagliato, in particolare, prevede quattro categorie di indicatori:

- la prima fa riferimento ai soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel percorso di formazione, con un'attenzione particolare ai nominativi e al ruolo dei firmatari del documento. E' prevista anche l'immissione dei nominativi dei soggetti partner che a vario titolo hanno portato il loro contributo all'azione formativa;
- la seconda prevede gli indicatori che rendono trasparenti le caratteristiche principali del percorso: la denominazione, la data, la durata, la sede di svolgimento delle attività, il luogo e la data di rilascio dell' attestato;
- nella terza sono elencati i dati anagrafici di riconoscimento del partecipante;
- nella quarta, che è il cuore della trasparenza, sono elencate le voci che specificano e dettagliano il percorso formativo: obiettivi, contenuti, moduli, durata, etc. Questi dati rappresentano la parte più spendibile dell' attestato, quella che può essere facilmente letta e compresa da soggetti terzi. Da questa parte, in particolare, si rilevano le conoscenze e le competenze perseguite, che diventano patrimonio visibile dell'individuo e che costituiscono un effettivo valore aggiunto per il curriculum vitae.

## **Formazione generale dei volontari**

### *29) Sede di realizzazione:*

Quanto segue fa riferimento al sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, al quale si rimanda.

La formazione generale sarà svolta a cura della sede nazionale ACLI e del suo staff di formatori. I giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale (si veda lo schema riportato di seguito). All'interno del territorio individuato si organizzerà il lavoro in modo tale da costituire tanti gruppi di massimo 25 volontari quanti sono necessari per assicurare ad ognuno la formazione generale secondo quanto stabilito dalla circolare "Linee guida per la formazione generale".

In questo modo verrà assicurata la unitarietà del processo formativo e nello stesso tempo la sua territorialità.

Le sedi ACLI presso le quali si svolgerà la formazione in forma aggregata per macroregioni saranno nell'ordine:

<b>Macroregione</b>	<b>Sede</b>
Piemonte Valle d'Aosta Liguria	Sede Provinciale ACLI Torino via Perrone 3, bis Torino
Veneto Friuli V. G. Trentino A. A.	Padova - Via A. da Forlì, 64/a -
Lombardia Emilia Romagna Toscana Marche	Bologna sede provinciale ACLI via Lame 116
Lazio Abruzzo Umbria Marche	Sede Nazionale ACLI via Marcora 20 00153 Roma
Puglia	Bari, sede provinciale ACLI, via V De Bellis 37
Campania Molise Basilicata	Napoli - via del fiumicello 7
Calabria	Lametia Terme, sala Formazione piazza Lametia Terme, 12
Sicilia	Catania - Corso Sicilia 111 - sede Acli Enna - Via Dante 1 - Sede Acli Caltanissetta - via Libertà 180 - sede Acli
Sardegna	Oristano - via Cagliari 234b

Eventuali variazioni dei territori aggregati potranno essere possibili per sopraggiunte diverse condizioni organizzative.

### 30) Modalità di attuazione:

#### **a) In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.**

La formazione sarà svolta in proprio con formatori dell'ente.

Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite con determina dirigenziale dall'Ufficio nazionale di Servizio civile e pubblicate in data 4 aprile 2006.

Le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale - descritte nel documento allegato alla determina e che ne forma parte integrante - sono state accolte dal nostro ente con grande interesse e apprezzamento: esse costituiscono una conferma della unità di intenti e comunanza nel modo di intendere

lo spirito del servizio civile tra l'UNSC e le ACLI.

Si concorda in particolare sul ruolo e sugli obiettivi affidati alla formazione. Essi sono:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
- sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
- assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

Il primo obiettivo "fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile" può essere declinato anche come mettere in atto strumenti e modalità che permettano di assicurare la conoscenza dei diritti e doveri, nonché del ruolo del giovane in servizio civile, in modo tale che egli impari a riconoscere il senso della sua esperienza e l'importanza dell'educazione alla responsabilità, al senso civico e alla pace.

Il secondo obiettivo "sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile" è perseguito attraverso il continuo coinvolgimento degli RLEA, laddove obbligatori, o dei responsabili provinciali del servizio civile ACLI e, in ogni caso, degli OLP nella progettazione e organizzazione della formazione generale rivolta ai volontari. RLEA, responsabili provinciali e OLP sono inoltre, nell'ambito delle ACLI, fruitori della formazione a loro dedicata: ogni anno si tengono:

- due seminari nazionali di due giorni dedicati agli RLEA e ai responsabili provinciali;
- una giornata di formazione per ogni gruppo territoriale di Operatori locali di progetto.

Il terzo obiettivo "assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile" viene perseguito anche attraverso la particolare modalità di attuazione prescelta. Infatti, lo staff formativo, composto da tutti i formatori ACLI impegnati sul Servizio civile, si riunisce frequentemente per la progettazione e la valutazione congiunta dell'attività formativa alla presenza del responsabile nazionale di ente accreditato, della responsabile politica e del responsabile della formazione del SC. Ogni formatore accreditato è poi incaricato di realizzare la formazione dei giovani di un territorio. Questo assicura continuità, ricorsività, trasmissione di conoscenza e monitoraggio da parte della sede nazionale ACLI e del responsabile nazionale di ente accreditato. Inoltre l'aggregazione dei giovani per macroregioni permette uno scambio continuo tra diverse esperienze locali dedite al medesimo progetto o anche a progetti diversi.

L'Ente possiede al suo interno le competenze per svolgere l'attività formativa. Esso ha a disposizione una propria Funzione Formazione ed è soggetto promotore di un importante Ente di formazione di rilevanza nazionale (ENAIP), radicato nelle diverse realtà regionali.

Il Patronato ACLI, l'ENAIP nazionale, le ACLI TERRA nazionali, i Giovani delle ACLI, l'Unione Sportiva ACLI, partners a seconda dei casi dei progetti, dispongono inoltre ciascuno di un proprio servizio formazione per le parti più specifiche.

I formatori accreditati potranno utilizzare nella lezione frontale esperti che contribuiscano ad arricchire i contenuti offerti.

I curricula di tali esperti saranno tenuti dall'Ente a disposizione per qualsivoglia

verifica e i nominativi degli esperti saranno riportati nei registri di formazione predisposti a cura dell'ente. Tali esperti saranno sia interni all'ente sia esterni.

Le spese vive (trasporti e vitto) saranno sostenute dalle sedi di attuazione di progetto.

Come già accennato, i gruppi di volontari in formazione, sia per quanto riguarda le lezioni frontali sia per quanto riguarda le dinamiche non formali, non supereranno le 25 unità, cosa fondamentale per assicurare una relazione efficace tra i partecipanti, nel gruppo e con il formatore. I gruppi di formandi saranno composti da giovani in servizio civile appartenenti a diversi progetti delle ACLI insistenti sul medesimo territorio.

La formazione dei formatori e la formazione dei selezionatori sono processi attivi ormai da diversi anni.

Dal 2005 al 2010 i formatori del Servizio civile delle ACLI nazionali hanno svolto numero 3 giornate di formazione formatori per ciascun anno.

Inoltre i formatori hanno svolto due giornate di formazione in contemporanea ai selezionatori allo scopo di contribuire a costruire un sistema coerente di selezione, valutazione, formazione sia da parte dell'Ente sia da parte dei vari gruppi di professionisti impegnati nel servizio civile volontario delle ACLI, sia da parte dei candidati e volontari.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Si rimanda al sistema di formazione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

**1. la lezione frontale:** i formatori si avvarranno anche di esperti della materia trattata, come indicato alla voce "Modalità di attuazione" della presente scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno evidenziati nei registri della formazione come indicato dalle "Linee guida". Ai registri verranno allegati i curriculum vitae che le ACLI nazionali si impegnano a rendere disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;

**2.le dinamiche non formali:** la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Le tecniche all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

**3.formazione a distanza:** potrà essere utilizzata per alcuni moduli formativi in modalità blended, cioè attraverso la discussione in piattaforma di alcuni contenuti e moduli formativi già trattati in presenza (o in attività di lezione frontale o in attività

di dinamica non formale). La piattaforma consentirà di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente, in particolare seguendo il dibattito anche off-line.

Il programma di formazione generale del presente progetto, nell'ambito delle tre possibili modalità sopra indicate, prevede il ricorso alla lezione frontale per 22 ore (oltre il 50% del monte ore complessivo) e il ricorso alle dinamiche non formali per altre 20 ore per un totale di 42 ore.

Le ACLI adotteranno qualsivoglia materiale didattico e dispensa predisposti dall'Ufficio nazionale, provvedendo eventualmente a integrare e ad arricchire la documentazione laddove se ne presentasse la necessità.

Sono comunque già predisposti quali materiali formativi-informativi per i volontari in servizio civile nelle ACLI:

- una cartella completa che viene consegnata e illustrata al momento della presa servizio da parte dell'Olp. Tale cartella contiene materiali utili e obbligatori per la presa servizio e materiali utili anche per la formazione.

Tale cartella contiene, fra l'altro:

documentazione sull'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- legge 6 marzo 2001 n.64;
- carta etica del servizio civile nazionale;
- documentazione sulle ACLI, il Patronato ACLI, l'ENAI, ed i principali servizi/settori dell'Associazione;
- dispense e articoli su volontariato e SCN;
- documentazione sulle ACLI in Italia e sulle sedi operative;
- materiale informativo sulla storia delle ACLI;
- modulistica per l'avvio al servizio;
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, la tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, l'immigrazione e l'emigrazione, il diritto del lavoro, il mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

Le metodologie dunque si possono riassumere in: lezioni frontali e dinamiche non formali, compresi lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; discussione; role playing; problem solving; brainstorming; esercitazioni pratiche.

Le attrezzature utilizzate sono: lavagna luminosa; lavagne a fogli mobili; pc e videoproiettore per la proiezione di slide e quanto altro, postazioni multimediali con collegamento internet in caso di necessità didattica.

### 33) *Contenuti della formazione:*

E' opportuno premettere alla descrizione dei contenuti formativi la definizione delle caratteristiche di setting, che a nostro parere rappresentano una condizione fondamentale per lo svolgimento di una appropriata ed efficace azione formativa, alle quali le ACLI hanno in questi anni dedicato molta attenzione.

Le caratteristiche del setting

- **CONDIVISIONE CON GLI RLEA O RESPONSABILI PROVINCIALI DELLA FORMAZIONE VOLONTARI**

Tutte le attività avvengono a cura di un formatore accreditato, con il sostegno organizzativo di una risorsa dell'ufficio servizio civile delle ACLI nazionali.

Costoro, precedentemente all'avvio della formazione volontari, svolgono un incontro con gli RLEA o i responsabili provinciali interessati per la preparazione specifica del setting della formazione dei volontari.

Agli RLEA viene illustrata la formazione generale, a partire dalle linee guida, e vengono illustrati i moduli che si svolgeranno.

Questa azione mira a coinvolgere i RLEA anche nella formazione generale.

Inoltre formatore e operatrice svolgono attività periodica di formazione e autoaggiornamento nel gruppo di formazione dell'ufficio nazionale di servizio civile.

Viene concordato con i RLEA che l'attività si terrà in aule in forma circolare e/o semicircolare e che oltre alla lezione frontale si useranno tecniche non formali, dialogiche e da gruppo di ricerca.

- **FORMAZIONE DEI VOLONTARI**

Tutte le attività avvengono a cura di un formatore accreditato con il supporto dello staff dell'ufficio servizio civile delle ACLI nazionali.

Aula per massimo 25 persone, sedute, in forma circolare e/o semicircolare.

Modalità: frontale, circolare, esercitativa, a seconda dell'obiettivo e delle indicazioni delle Linee Guida della formazione generale.

Prima della formazione

*Modulo: "Pre-modulo"*

*Titolo: Incontro RLEA o responsabili provinciali per progettazione esecutiva della formazione*

Obiettivo e contenuto: Raccogliere istanze RLEA circa la formazione dei volontari della macroregione di riferimento, illustrare nel dettaglio la formazione generale obbligatoria così come progettata dai progettisti e condivisa dai formatori accreditati. Illustrare le linee guida della Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Ore: 8**

Moduli formazione generale dei volontari

*I modulo*

*Titolo: "L'identità del gruppo in formazione"*

Contenuti: Presentazione partecipanti. Presentazione staff, presentazione del percorso generale e della giornata formativa. Raccolta aspettative e preconoscenze verso il servizio civile volontario, raccolta idee di servizio civile, motivazioni, obiettivi individuali. Presentazione concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza

armi”, “difesa non violenta”.

Obiettivi: Costruire l’identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario presso l’associazione ACLI sul medesimo macro-territorio. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, la conoscenza minima per poter elaborare insieme, e costruire l’atteggiamento di fiducia che permette l’apprendimento. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l’esperienza di servizio civile.

**Ore: 4**

*II modulo*

*Titolo: “Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà”*

Contenuti: Analisi della legge 64/01 evidenziando i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale. Si utilizzerà una esercitazione : “Se fossi stato io il legislatore....” Per evidenziare quali principi evocano i volontari nella ipotetica stesura della legge sul servizio civile. I cinque principi base della legge, il collegamento tra vecchio servizio civile e nuovo servizio civile. Si evidenzieranno la storia della obiezione di coscienza, i contenuti della legge 230/98.

Obiettivi: Costruire con i volontari una coscienza del senso e significato del volontario in servizio civile nazionale, fissando anche le origini del concetto.

**Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale**

*III modulo*

*Titolo: Il dovere di difesa della Patria*

Contenuti: A partire dal dettato costituzionale, articolo 52 “La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino” se ne approfondirà l’attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale.

In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Si illustrerà inoltre La Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo, firmata a Parigi il 10 dicembre 1948, promossa dalle Nazioni Unite.

Si utilizzerà la lezione frontale allo scopo di presentare in modo esaustivo i contenuti.

Obiettivi: Allargare la conoscenza della idea di “dovere di difesa della Patria”, concetto che sembra a volte risultare poco conosciuto fra i giovani, ed anzi a volte ritenuto concetto “antico” e di linguaggio difficile e distante.

**Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale**

*IV modulo*

*Titolo: “La difesa civile non armata e non violenta”*

Contenuti: Si utilizzerà la lezione frontale muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

E' molto interessante qui affrontare il tema "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra" e "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding", specie se collegati all'ambito del diritto internazionale.

Le ACLI grazie a IPSIA, ong appartenente al sistema, e all'Area Pace e diritti umani vantano in questo una esperienza specifica testimoniata dalla formazione già svolta negli anni precedenti (in particolare per i volontari del progetto di servizio civile "Giustizia e pace si abbracceranno").

Il tema, di forte risalto negli anni '70 e '80, ha visto durante le vicende belliche degli anni '90 nei Balcani una maggiore attenzione dell'opinione pubblica mentre risulta a nostro parere sottaciuto presso la generazione dei ventenni di oggi (proprio l'età dei volontari che accedono ai progetti di servizio civile).

Obiettivi: Aiutare i volontari ad immaginare l'esistenza di tecniche di difesa non armata e non violenta.

#### **Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale**

*V modulo*

*Titolo: "La protezione civile"*

Contenuti: In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Obiettivi: Dare senso e ragione del servizio civile come attività di prevenzione e "protezione" della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

#### **Ore: 4 di lezione frontale**

*VI modulo*

*Titolo: "La solidarietà e le forme di cittadinanza"*

Contenuti: In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione.

Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio. In particolare le ACLI promuoveranno il tema della coesione sociale come mezzo per difendere la Patria "dal di dentro" garantendo a tutti possibilità di promozione,

dunque di inclusione, dunque di partecipazione attiva alla società ; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Le ACLI come organizzazione della società civile hanno volontà di presentare lo Stato quale promotore e garante di promozione umana e difesa dei diritti delle persone anche nel rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si discuterà il tema del “Welfare che cambia” le competenze attribuite a Stato regione e province dalla legge 328/2000 e dalla modifica del titolo V della Costituzione italiana.

Obiettivi: Dare senso alla parola “solidarietà e ad ogni forma di cittadinanza” riscoprendo il significato dell’essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.

Dare ragione di parole come “globalizzazione”, “interculturalità”, “sussidiarietà”.

#### **Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale**

##### *VII modulo*

*Titolo: “Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato”*

Contenuti: In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio, quali volontari di associazioni di volontariato (legge 266/1991) , promotori sociali (figura istituita dal Ministero del Lavoro e politiche sociali), operatori, cooperanti, soci di associazioni di promozione sociale, quali le ACLI, (legge 383/2000) ecc. Sarà chiarito il significato di “servizio” e di “civile”.

Obiettivi: Condividere il significato del “servizio” come impegno e bene, offerto in via immateriale, bene non monetizzabile, e “civile” “inserito in un contesto e rispettoso di quel contesto anche se criticamente vigile”.

Aiutare i volontari ad inserire i contenuti circa il Welfare e il ruolo delle ACLI all’interno di un quadro più ampio, dando significato compiuto a parole quali “terzo settore”, “no-profit”, “impegno civile”.

#### **Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale**

##### *VIII modulo*

*Titolo: “La normativa vigente e la Carta di impegno etico”*

Contenuti: Verrà illustrato l’insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Verrà utilizzata la lezione frontale.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza e distinguendo i tre attori principali: il volontario medesimo, l’istituzione Stato italiano, l’ente gestore. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l’anno di servizio civile.

#### **Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale**

##### *IX modulo*

*Titolo: “Diritti e doveri del volontario del servizio civile”*

Contenuti: Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

Obiettivi: Offrire ai volontari gli strumenti di base per definire diritti e doveri, facendo appello alla lettera da loro sottoscritta ma anche al dettato della circolare che sosterrà il percorso, facilitando anche i rapporti con l'ente, in quanto documento che definisce bene vincoli e opportunità.

**Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale**

*X modulo*

*Titolo: "L'ente accreditato presso cui si svolge servizio: le ACLI, Associazioni cristiane lavoratori italiani"*

Contenuti: In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Le ACLI, accogliendo un'esperienza che discende dalla tradizione della obiezione di coscienza e del servizio non armato per il sacro dovere di difesa della Patria, anche con mezzi non armati, si impegnano a un servizio civile volontario come esperienza di apprendimento nel e sul lavoro con altri, in una organizzazione che promuove coesione sociale. La coesione sociale è considerata un valore e una condizione la cui difesa è sostanzialmente un modo di realizzare la difesa non armata della Patria in quanto concorre alla realizzazione dei principi costituzionali (articolo 3 della Costituzione italiana).

Analisi della carta di impegno etico firmata delle ACLI nazionali e locali.

Si potrà anche svolgere una analisi della realtà nazionale: incontrare dei testimoni privilegiati (aclisti adulti che forniscano tracce della storia), con preparazione, esecuzione e report di interviste a testimoni privilegiati, analisi realtà territoriale delle ACLI attraverso una scheda apposita, raccolta dati e progettazione piccoli interventi di approfondimento.

Obiettivi: Sostenere i volontari nel conoscere e riconoscere gli elementi che nel servizio quotidiano nell'ente costituiscono attuazione dell'articolo 3 della costituzione: "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

**Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale**

*XI modulo*

*Titolo: "Il lavoro per progetti"*

Contenuti: "Che cos'è la progettazione sociale? Quali sono i suoi principi cardine? Come si esplicita in un lavoro metodico e organizzato? Come valutare i risultati? Che significa avere a che fare con persone che producono servizi spesso "immateriali"? Nell'affrontare il tema della progettazione sociale si farà riferimento

inoltre agli specifici settori di attività ed alle aree di intervento previsti per le attività di servizio civile, in modo che i volontari abbiano chiaro quale sia il campo nel quale si esplica la funzione di tale servizio.

Verrà illustrato il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per la auto-valutazione della propria crescita esplicitando anche come può avvenire da parte diversa la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

Obiettivi: Sostenere la crescita dell'individuo e del gruppo nel riconoscere la propria condizione di persone impegnate nel civile e nel sociale, anche attraverso la auto-valutazione dei risultati del proprio progetto di servizio civile volontario. Si farà riferimento esplicito agli specifici settori di attività dei progetti di servizio civile individuando per ognuno la specifica modalità di lavoro per progetti.

**Ore: 4 di cui 3 di lezione frontale**

34) *Durata:*

42 ORE

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica si svolgerà presso la sede Via San Francesco 4/1 a Trieste.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica dei volontari avrà una durata complessiva di 90 ore; in particolare 30 ore della formazione specifica saranno erogate tramite l'utilizzo della Piattaforma informatica TRIO e si articoleranno attraverso metodologie classiche come la lezione frontale alternate a dinamiche non formali come lavori di gruppo ed individuali con restituzione in plenaria; laddove opportuno si ricorrerà anche giochi di ruolo, problem solving, brainstorming ed esercitazioni pratiche. Le restanti 60 ore saranno una formazione in presenza svolta nel centro e gestita da formatori esperti dell'ente presenti sul territorio.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Mastrociani Erica, nata a Trieste il 23/07/1959  
Franceschini Andrea, nato a Trieste il 18/06/1975  
Cozzolino Cristiano, nato a Trieste il 05/03/1975

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

**Dott.ssa Mastrociani Erica**, Laurea in Lettere, Laurea in Scienze dell'educazione,

già responsabile di comunità, docente Università di Trieste Facoltà di Scienze dell'educazione, Responsabile del settore educazione e formazione coop. Lybra. Esperienza pluriennale nel settore (vedi curriculum vitae allegato).

**Dott. Franceschini Andrea**, Psicologo, ha concluso il training di formazione in Psicoterapia Familiare Sistemico Relazionale presso il Centro "Naven" di Udine, Specializzato in Mediazione Familiare, ex educatore nei servizi di Disabilità e Minori (Handicap e Servizio di Sostegno Socio-Educativo). Esperienza pluriennale nel settore (vedi curriculum vitae allegato).

**Dott. Cristiano Cozzolino** nato a Trieste il 05/03/1975 Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Trieste. Si avvicina al mondo del sociale già dall'esperienza dell'obiezione di coscienza. È socio fondatore e attuale Presidente della Cooperativa Sociale Lybra, all'interno della quale svolge mansioni direttive, di controllo di gestione e dei sistemi informatici, nonché di delegato ai servizi minori e dei servizi di accompagnamento alla ricerca di casa e lavoro per cittadini in difficoltà.

Formatore e consulente nel campo dell'informatica presso l'Università degli Studi di Trieste. Riveste la carica di vice-presidente di Legacoop Sociali Friuli Venezia Giulia, di Finreco (ente regionale per il finanziamento delle cooperative sociali), e della Cooperativa Sociale di tipo B Polis.

### 39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La **Metodologia** alla base del percorso formativo specifico, dedicato cioè ai volontari prevede l'utilizzo di:

- trasmissione diretta di conoscenze e competenze, finalizzata ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una consulenza formativa tramite la formazione in situazione. Saranno anche utilizzate classiche lezioni d'aula, integrate con lavori individuali e di gruppo, discussioni in plenaria, analisi dei casi.

Anche per la formazione specifica come per la formazione generale, verranno utilizzate metodologie classiche come la lezione frontale alternate a dinamiche non formali come lavori di gruppo ed individuali con restituzione in plenaria; laddove opportuno si ricorrerà anche giochi di ruolo, problem solving, brainstorming ed esercitazioni pratiche.

In particolare 30 ore della formazione specifica verranno erogate tramite l'utilizzo della Piattaforma informatica TRIO.

TRIO è un sistema di Web Learning della regione Toscana che mette a disposizione prodotti e servizi formativi.

Le ACLI hanno stipulato un protocollo d'intesa con TRIO (in allegato), per usufruire dei contenuti di alcuni moduli afferenti alle tematiche trasversali del problem solving, dell'organizzazione e della comunicazione. L'accordo prevede inoltre l'accesso ai servizi di tutoring, anche dedicati nell'ambito di un web learning

group nel quale sarà possibile valutare il livello di apprendimento raggiunto, monitorare il livello dell'interazione e le attività dell'utente.

I Web Learning Group (WLG) sono lo strumento con cui il sistema di Web Learning TRIO metterà a disposizione delle ACLI un insieme di contenuti e servizi personalizzati, configurati in funzione della dimensione e delle caratteristiche della comunità dei volontari e dei suoi obiettivi formativi.

Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

- ✓ PC portatile e postazioni informatiche;
- ✓ stampanti;
- ✓ Internet;
- ✓ telefoni;
- ✓ videoproiettori;
- ✓ supporti di memorizzazione;
- ✓ televisione;
- ✓ videoregistratore;
- ✓ lettore dvd;
- ✓ registratore audio;
- ✓ lavagna luminosa;
- ✓ lavagna a fogli mobili;
- ✓ webcam;
- ✓ piattaforme informatiche.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione.

Inoltre, attraverso il ricorso a forme di cooperative learning, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno.

Il cooperative learning, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il problem solving.

#### 40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà contestualizzata al bisogno formativo del volontario e alla situazione formativa-professionale che si presenta, cercando di realizzare l'integrazione pedagogica delle opportunità e dei linguaggi formativi.

La formazione specifica prevista è formazione di contesto organizzativo e professionale, ha caratteristiche di formazione "on the project", cioè "accompagna e sostiene" i volontari nella fase di inserimento in un nuovo contesto progettuale/organizzativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (OLP e RLEA). È una formazione principalmente mirata a raccordare la pre-professionalità del volontario alle esigenze collegate all'espletamento delle attività previste nel progetto e nei contesti organizzativi individuati.

La prima parte della formazione specifica (30 ore) sarà erogata tramite FAD mediante l'utilizzo della Piattaforma TRIO (vedi voce 39-*Tecniche e metodologie di realizzazione previste*), su moduli trasversali (la comunicazione interpersonale, il team working, l'ascolto attivo, la gestione dei conflitti, la negoziazione, l'essere e il fare comunità, come orientarsi tra i servizi attivi sul territorio, ecc) inerenti competenze trasversali ovvero caratteristiche e modalità di funzionamento individuale che entrano in gioco quando un soggetto si attiva a fronte di una richiesta dell'ambiente organizzativo ed essenziali nel produrre un comportamento professionale che trasformi un sapere in una prestazione lavorativa; per esempio diagnosticare, relazionarsi, affrontare i problemi e le situazioni, rappresentano tre macro-competenze caratterizzate da un alto grado di trasferibilità a compiti e contesti diversi.

##### **Primo modulo**

**Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"**

**Durata: 10 ore**

**Formatore: Tramite FAD**

Il modulo ha l'obiettivo di fornire: un quadro di riferimento dei modelli di funzionamento e di gestione dell'impresa, dell'organizzazione aziendale, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in azienda; della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti; una comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e aziendale; la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto. Inoltre, viene fatta un'ampia panoramica sui principali servizi attivi per il lavoro sul territorio come i centri per l'impiego, la Camera di Commercio, i Sindacati, gli Informagiovani, le Agenzie di lavoro interinale.

##### **Secondo modulo**

**Titolo: "Comunicazione"**

**Durata: 10 ore**

**Formatore: Tramite FAD**

Il modulo permette di acquisire le conoscenze necessarie per comunicare consapevolmente, attraverso la trattazione di argomenti afferenti a diverse situazioni

comunicative (non verbale, telefonica, scritta). Gli insegnamenti offerti possono essere utili soprattutto per tutti quei soggetti impegnati nel contatto con il pubblico. Il modulo fornisce, inoltre, nozioni sulle principali tecniche di comunicazione, in particolare come porsi efficacemente in relazione con gli altri, per dialogare in modo brillante e avere successo, attraverso l'analisi dei cinque pilastri della comunicazione. Il modulo permetterà di far capire meglio il "funzionamento" del meccanismo che sta alla base della possibilità di comprendersi; far propri alcuni concetti di base in rapporto alla comunicazione interpersonale; sviluppare le capacità comunicative in ambito lavorativo; fornire elementi per la conoscenza del processo comunicativo così come si articola all'interno di un'organizzazione.

### **Terzo modulo**

**Titolo: "Problem Solving"**

**Durata: 10 ore**

**Formatore: Tramite FAD**

Questo modulo descrive il significato di Problem-Solving e di Problem-Setting, la possibilità di valutare più soluzioni, l'autovalutazione e come utilizzare la tecnica del problem-solving in modo trasversale per fronteggiare un problema che si presenta non solo nell'esperienza quotidiana ma anche nei più disparati ambiti economici, sociali e professionali.

Il modulo ha l'obiettivo di fornire metodi e tecniche di soluzione efficace di problemi di gestione. La frequenza del modulo consente di imparare a definire i problemi e trasformarli in opportunità, applicare le varie metodologie di problem solving, gestire le attività di problem solving di gruppo. Si affronteranno differenti modalità di inquadramento del problema, la definizione degli obiettivi e delle soluzioni possibili, gli strumenti e le fasi del problem solving di gruppo, il raggiungimento di decisioni condivise.

Si cercherà di capire cosa significa lavorare insieme ad altre persone, concentrando l'attenzione sulle modalità di costituzione e di funzionamento dei gruppi di lavoro. Si affronteranno le questioni delle dinamiche nei gruppi di lavoro, sottolineando l'importanza della leadership e delle relazioni umane e professionali che si confrontano tra loro. Ed infine si analizzeranno i possibili metodi per lavorare in gruppo, evidenziando la centralità della comunicazione interna come strumento di condivisione delle informazioni e di costruzione dell'identità del gruppo.

### **Quarto modulo**

**Titolo: Analisi del progetto "Divieto di Evasione": obiettivi e modalità di attuazione**

**Durata: 4 ore**

Il modulo ha l'obiettivo di fornire le conoscenze fondamentali sul progetto. Nel corso del modulo si analizzeranno gli obiettivi dell'iniziativa, le azioni, le fasi di lavoro, i tempi e gli strumenti. Una parte importante sarà riservata alla condivisione dei risultati da raggiungere.

Infine saranno illustrati i contenuti dei moduli successivi al fine di potenziare nei volontari la partecipazione e la motivazione nei confronti della formazione specifica.

### **Quinto modulo:**

**Titolo: La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita**

**Durata: 10 ore**

Nel corso del Modulo si analizzerà il fenomeno della dispersione e dall'abbandono scolastico nelle sue diverse forme e manifestazione con particolare riferimento alla delle province ove si situa il progetto.

In particolare i contenuti trattati saranno:

- la scuola e i suoi cambiamenti nel corso delle varie riforme
- Dispersione scolastica e disagio giovanile: analisi del fenomeno nel **Friuli Venezia Giulia e nel Veneto**
- Le principali cause ed effetti del problema
- L'importanza delle diverse agenzie educative oltre la scuola (es. la parrocchia, la famiglia, ecc...)
- Risorse e strumenti per fronteggiare il fenomeno della dispersione e dell'evasione scolastica-

**Sesto modulo:**

**Titolo: Metodologie e strumenti di supporto scolastico**

**Durata: 8 ore**

Nel corso del Modulo si cercherà di fornire elementi di riflessioni e strumenti effettivi di lavoro utili per realizzare i percorsi di supporto e recupero scolastico. In particolare i contenuti trattati saranno:

- Analisi e riflessione sui temi: supporto, recupero, sostegno scolastico
- Il processo di apprendimento negli adolescenti
- Finalità e strumenti del lavoro di supporto scolastico
- La valutazione degli apprendimenti nei percorsi di recupero scolastico

**Settimo modulo:**

**Titolo: Promuovere la socializzazione, l'autostima e l'espressività negli adolescenti**

**Durata: 8 ore**

Nel corso del Modulo si cercherà di fornire elementi di riflessioni e strumenti effettivi di lavoro utili per realizzare le diverse attività ludico-ricreative-espressive. In particolare i contenuti trattati saranno:

- L'autostima: come agisce e cosa determina. Autostima e disagio giovanile. La socializzazione come strumento per attivare l'autostima nei giovani Tecniche e giochi per favorire la socializzazione in un gruppo
- Gli strumenti per promuovere l'espressività nei giovani attraverso lo sport, il teatro, la pittura, la musica, ecc...
- Il ruolo dell'operatore nelle relazioni di prima accoglienza e sostegno
- L'ascolto, l'empatia e la relazione di fiducia con i ragazzi e le loro famiglie

**Ottavo modulo:**

**Titolo: Costruiamo un progetto di servizio civile**

**Durata: 8 ore**

Il modulo intende aiutare i volontari in servizio civile a costruire il proprio progetto di inserimento nel servizio, definire *obiettivi, contenuti, azioni e tempi di lavoro*. I progetti così compilati potranno essere periodicamente confrontati e discussi in aula, per avere una verifica anche dal formatore specifico e dall'OLP, e permetterà di

focalizzare quali aree di contenuti e abilità il volontario può approfondire per ottimizzare al meglio l'esperienza personale di servizio civile.

**Nono modulo:**

**Titolo: Valutazione finale**

**Durata: 4 ore**

Il modulo conclude il percorso formativo con un percorso di valutazione.

41) *Durata:*

**72 ore**

### **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rimanda al sistema verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Data 23 Marzo 2011

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente  
dott. Giuseppe Marchese